

JOLANDA PIETROBELLI

NON SPARO ALLA CICOGNA!



Cristina Pietrobelli

Ebook

JOLANDA PIETROBELLI

NON SPARO ALLA CICOGNA!

A handwritten signature in black ink, reading "Cristina Pietrobelli". The signature is written in a cursive style with a horizontal line through the middle of the first name.

Ebook

Jolanda Pietrobelli
Non sparo alla cicogna

© Copyright
CristinAPietrobelli Edizioni
1998

Ebook
2012

Non si fa alcun divieto di riproduzione testi e illustrazioni, basta che sia citata la fonte di provenienza

Questa pubblicazione viene scaricata gratuitamente dal sito:
www.libreriacristinapietrobelli.it

Handwritten signature or initials.

Ringraziamenti

Grazie Cicogna

Dediche

...dedicato alla Cicogna!

Nota dell'A.

Il ruolo materno...

che per istinto appartiene ad ogni donna!

La donna per istinto e costituzione è in armonia con l'universo, più dell'uomo.

Vicina ai problemi fondamentali della vita, comprende le esigenze dell'essere umano.

La donna è idealista, ama con intensità, è in grado di comprendere quante cose ci sono da amare nel mondo e questa sua comprensione rientra idealmente in quel ruolo materno che per istinto appartiene ad ogni donna.

L'atteggiamento materno verso la vita consiste nel sentire i bisogni degli altri e di penetrare assieme al miracolo dell'amore, quello della creazione.

blan fia h

Aborto e fecondazione artificiale

Introduzione di Mentore

L'aborto non è una conquista sociale della donna, consideriamolo invece una degradazione del suo animo e quando si macchia di un simile crimine, è destinata a pagare il suo atto di egoismo verso ciò che Dio le aveva permesso di avere ma che lei ha rifiutato per assecondare il suo diritto di scelta, che procura un danno all'anima.

La donna che inquina la propria essenza con una simile indifferenza, per molto tempo, sentirà il pianto disperato del figlio che ha soppresso.

In un solo caso è concesso l'aborto, in caso di pericolo per la mamma.

A quel punto l'anima non si sentirà respinta ed aspetterà la sua prossima opportunità, ringraziando di non aver dovuto subire la perdita della mamma, nel cambio amaro della sua nuova vita.

L'aborto è un delitto tra i più crudeli che l'uomo ha inventato, è mancanza di amore, la nascita per un'anima è importante, ma ancora più il suo concepimento, quindi la sua vita nella madre.

La donna dovrebbe diventare madre naturalmente per un atto di amore che è mistica unione con il Divino. Diversamente l'anima che scenderà nel suo grembo soffrirà e avrà molti problemi nella sua incarnazione.

La fecondazione artificiale serve a soddisfare la presunzione di sostituirsi al Creatore

La fecondazione artificiale e la voglia di voler essere madre a tutti i costi, è una sfida verso il Creatore

Le nascite avvenute per strani concepimenti inventati dalla scienza, non sono gradite nell'Oltre.

Mentore

La vita è sacra

L'uomo raggiunge il sublime, dice Platone, per mezzo del sentimento e la conoscenza ha valore solo quando soddisfa il sentimento. Gli esseri sono attratti dall'amore: l'unità divina si è diffusa nella varietà, nella molteplicità delle cose e attraverso l'amore raggiunge l'unità e l'armonia.

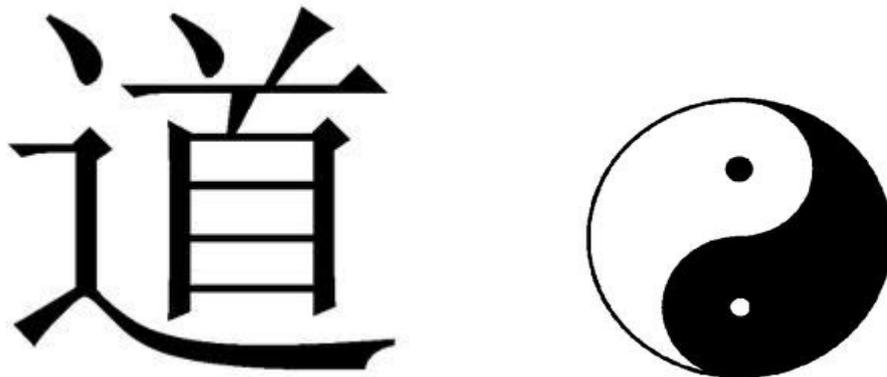
In Oriente, le tradizioni che meglio hanno approfondito la sacralità della vita, sostengono che ogni singola cellula, ogni singolo atomo che compongono questo nostro universo, è sacro. Vibra una sacralità orgasmica, in quanto ha in sé la forza della creazione. E questa forza pare non aver altro scopo che celebrare l'estasi della propria esistenza.

Bisogna aprire uno spiraglio tra l'idea del sesso considerato una cosa sporca, che tutti fanno ma di cui preferibilmente non si parla, ed il sesso vissuto come se nulla fosse, come un bisogno puramente fisiologico. E in quello spiraglio va inserito il sesso come gesto sacro, meditativo, trasformatore. Evolvere verso una unità consapevole e senziente, è saggezza.

Ciò dovrebbe essere lo scopo della vita, la vita di questa evoluzione parte da quanto in noi è tangibile, cioè *il corpo* e da quanto in noi è la forza più dirompente, cioè *il sesso*.

Il corpo ha la sua voce, trasmette messaggi attraverso le sensazioni che invia alla mente. La mente è un commutatore, un computer che opera nella sfera della logica del pensiero.

L'uomo nasce predestinato all'orgasmo, così insegna il taoismo - tantrico e nella nostra conformazione somatica dobbiamo trovare come esprimere quell'energia che ci condurrà all'estasi. E percepire quest'energia è necessario se si vuole entrare nella sfera del trascendente.



Procreazione e aborto

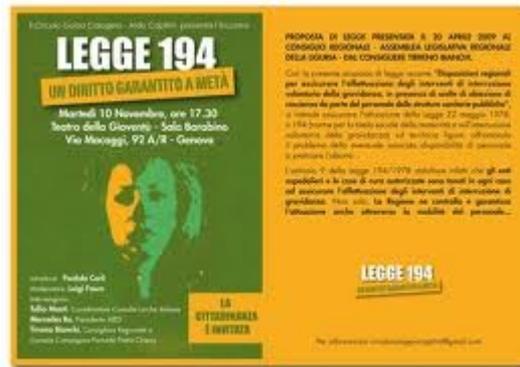
Il figlio ha un significato psicologico fondamentale, influenza la stessa personalità dei genitori e rappresenta la più importante conseguenza dell'atto sessuale.

Continuerà all'infinito lo scontro sull'aborto fra coloro che lo sostengono anche come metodo anticoncezionale e comunque come una conquista di civiltà e progresso e chi invece vede in tutto ciò crudeltà mentale, leggerezza e menefreghismo verso i valori umani.

L'aborto è una questione tanto complessa quanto di coscienza, anche se da sempre è stata strumentalizzata, in favore della donna, che ancora non ha capito il valore che lei ha nella società anche per il fatto di esser l'unica custode creatrice, testimone della vita. La sua superiorità non è certo stabilita, sancita col diritto all'aborto, né dalla Carta del Cairo che le riconosce l'imperativo di decidere della propria maternità, ma è stabilita dalla sua sensibilità del suo essere donna.

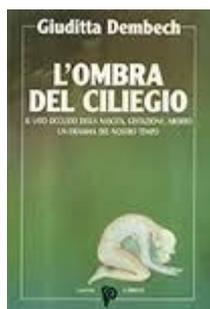
La Legge 194 ha avuto il merito, se non altro, di ridurre l'interruzione clandestina della gravidanza e di tutelare in qualche modo la vita della madre e del bambino.

Scientificamente *aborto* significa uccidere un embrione che si può far vita e persona.
 L'aborto procurato è infondo un delitto in ogni tempo della gestazione, perché impedisce all'anima di sopportare le prove di cui il corpo doveva essere lo strumento.
 L'anima purificandosi, soggiace a trasformazioni, ma per purificarsi le occorre la prova della vita corporea.



Avendo avuto più vite corporee subisce il processo di reincarnazione, il cui fine è l'espiazione ed il miglioramento progressivo dell'umanità.
 Chi progredisce rapidamente si risparmia nuove prove.
 La dottrina della reincarnazione è la sola che risponda al nostro concetto della giustizia divina.
 Tornando all'aborto, nel caso in cui la vita della madre corresse serio pericolo durante i travagli del parto, a quel punto è necessario sacrificare l'essere non ancora nato a chi già esiste.
 Ippocrate: *Mai somministrerò ad alcuno, neppure se richiesto, un farmaco mortale, ne suggerirò tale consiglio. Similmente a nessuna donna io darò un medicinale abortivo.*
 La mentalità abortiva si pone fuori da ogni senso di civiltà, in quanto dimostra di non aver alcun rispetto per la vita.

Giuditta Dembech e l'aborto



Giuditta Dembech, (*L'ombra del ciliegio*)- *L'aborto è di una violenza inaudita, è un forzare, violentare la natura che si organizza e lotta per difendere la sua opera creatrice. Violenza sul corpo della donna; bisogna forzare la chiusura uterina, dilatare con strumenti d'acciaio ciò che è disperatamente serrato. Violenza sull'embrione che viene estratto a brandelli. È una cosa terribile in qualunque modo venga eseguita, anche in clinica con tanto di anestesia e di assistenza specializzata. L'aborto è una forma di violenza contro la natura divina, è un fatto anti biologico; è come un colpo di scure sull'embrione, che si ripercuote come una violenta raffica che schianta e dissolve tutta l'impalcatura costruttiva creata da Deva ed Essenze Elementali.*

Su ogni cellula interessata giunge l'onda di distruzione e di morte e tutto l'organismo intristisce. Nel tempo le ferite si rimarginano ma l'omeostasi cellulare ne ha sofferto, nel codice di vita di ogni cellula rimane registrata l'impronta della frustrazione subita.

Salvo in casi di grave pericolo in cui è necessario salvare la madre, l'aborto è la soppressione di un essere non importa se al primo o al nono mese di gestazione, la vita è sacra e la sua sacralità non è divisibile ne frantumabile. Essa compete con la sua pienezza dello stesso diritto all'embrione, al feto, all'adulto, sia esso maggiorato che minorato fisicamente o psicicamente.

La personalità umana biologica, giuridica e occulta, esiste fin dall'attimo della fecondazione, dal primo momento in cui la vita penetra nell'ovulo, che per quanto microscopico e immaturo esso sia, è di fatto un veicolo di un'anima vivente, anche se legata all'inizio da un tenuissimo legame per mezzo del suo microscopico filo di vita: il suratma degli orientali.

La gravidanza riproduce nel piccolo, l'opera infinitamente grande della creazione, una fase per volta dell'idea iniziale fino al concepimento dell'opera.

Infondo ogni donna in cinta, ripete l'opera creatrice di Dio, lei stessa diventa dio per la creatura che vive all'interno del suo corpo.

Scegliere deliberatamente di uccidere una creatura che fino a quel momento è dentro di te... è una decisione che distrugge l'anima, una decisione che ti schianta sotto una responsabilità gravissima.

Nessun uomo può capire un mistero di questa portata, perché l'uomo, il maschio è per sua stessa natura tagliato fuori dal procedimento della creazione. Il suo ruolo è frettoloso e spesso accidentale. Il miracolo che si svolge nel corpo di una donna, è troppo grande e complesso perché la rudimentale mente maschile possa assimilarlo...

La donna è divinamente diversa, è una parte perennemente viva, incarnata della Grande Dea Madre.

Ma non si può diventare schiavi della procreazione

Chi ha il diritto di uccidere il proprio figlio?

Lo Stato è sufficiente a far tacere la coscienza verso un figlio indifeso che non ha capacità di opporsi?

Nessuno ha il diritto di vita o di morte sulla creatura che dovrebbe nascere.

L'aborto non è progresso, è semplicemente un abuso.



Ma un altro aspetto inquietante del problema e del modo in cui viene superato ce lo rivelano certi semplici strumenti di contraccezione che in teoria dovrebbero impedire l'ovulazione o la penetrazione degli spermatozoi, ma che in realtà e più probabilmente espellono l'ovulo già fecondato. Si tratta in fin dei conti di mezzi abortivi spacciati come mezzi contraccettivi, la pillola per esempio. Questo tipo di contraccezione presenta oltretutto anche controindicazioni mediche e psicologiche. Nella donna che fa uso di contraccettivi, si verifica spesso un calo della libido. La contraccezione provoca un aumento degli aborti: il bambino diventa il nemico della coppia, un

nemico dal quale difendersi. Una situazione del genere crea la mentalità che diminuisce qualsiasi resistenza psicologica alla tentazione di sopprimere.

La creatura che si presenta per una nuova vita, merita rispetto, va considerata come un dono, non un pericolo. Ma è pur vero che non si può diventare schiavi della procreazione, come lo sono gli animali inferiori.

È giusto vivere la propria sessualità come una realtà che interessa la coppia e favorisce il dialogo nell'approfondimento della conoscenza del nostro corpo, della sua fisiologia, dei suoi ritmi, delle sue possibilità. Del resto la relazione sessuale e la realtà dialogica della relazione religiosa è un segno e anticipazione della relazione escatologica ed è pur vero che relazione è il termine della relazione sessuale.

Ma per tornare al pericolo di schiavitù della procreazione, al fine di fare della pratica sessuale un mezzo importante per la propria maturazione e per l'approfondimento di una comunione, tanto vale esser coscienti dei nostri momenti di fertilità:

L'uomo ha una fertilità costante dal momento della pubertà in poi. La produzione degli spermatozoi non subisce battute d'arresto, salvo un rallentamento col trascorrere degli anni.

Nella donna invece esiste un ciclo mestruale all'interno del quale si ha periodicamente la maturazione della cellula-uovo. Per questo la fertilità è limitata al periodo in cui l'uovo è presente per essere fecondato. In base a determinati accertamenti è stabilito che la fecondità dell'uovo dura poche ore dopo l'ovulazione. Il ciclo mestruale è il periodo che va dall'inizio della mestruazione al giorno che precede la successiva e che vede il conseguire di una serie di modificazioni della fisiologia femminile e della stessa donna. Si pensi che le cellule uovo che maturano durante i cicli mestruali, sono già presenti, anche se in forma immatura nelle ovaie della neonata.

La maturazione dell'uovo risente della situazione psicologica della donna, vale a dire che particolari momenti di stress possono causare il rallentamento o addirittura l'arresto della maturazione dell'uovo, che si verifica con la sospensione dell'ovulazione.

Durante la maturazione dell'uovo nelle ovaie si producono gli estrogeni che stimolano l'utero, che nella fase mestruale aveva perso lo strato superficiale della sua parete.

L'utero ricostruisce la propria mucosa preparando un tessuto idoneo per accogliere l'embrione. Quando ciò si verifica, avviene il concepimento.

La futura creatura giunge nell'utero e su questo terreno sempre rigenerato ad ogni ciclo, trova il luogo idoneo alla sua crescita. Dopo l'ovulazione nell'ovaia si forma il corpo luteo che produce il progesterone, ormone ovarico che ha il compito di completare la ricostruzione della parete uterina, arricchendola di sostanze necessarie all'embrione. I due ormoni ovarici, cioè gli estrogeni ed il progesterone, determinano la variazione ciclica nella produzione del muco cervicale, il che in alcune fasi del ciclo mestruale permettono il passaggio degli spermatozoi verso l'utero. Questo si verifica nel periodo a cavallo dell'ovulazione.

Nelle altre fasi ne impedisce il passaggio.

Il muco cervicale è in sostanza una valvola biologica.

La poppata eterica

Lo spiritualismo è una scienza pulita che fa da plafond a tutte le scienze e a tutte le filosofie.

Sono ancora pochi gli studiosi che si rendono conto della necessità di dare impulso a questa filosofia del trascendente che completa quella razionale, in accordo con la scienza sperimentale.

Così in basso come in alto, sta a significare che scienza e filosofia debbono abbattere il loro muro di separazione, per accordarsi su basi generali ed offrire al mondo la soluzione del problema dell'esistenza.

L'ignoranza dell'Occidente, ha creato non pochi problemi specie alla medicina e alla psicologia.

Argomento importantissimo nella scienza iniziatica è la nascita e quindi il bambino.

La protezione per il piccolo è vitale, grazie a qualche psicologo illuminato è invalso l'uso di deporre il neonato a contatto di pelle con la madre, subito dopo la nascita.

E allora perché poi il piccolo viene allontanato da quel contatto sempre di più, con la scusa dello svezzamento e delle buone abitudini?

E questo distacco si verifica specie di notte: il bambino non dovrebbe dormire isolato e lontano dai genitori. La notte è piena di spiritelli che infastidiscono e gioiscono delle paure che suscitano.



Nel momento dell'impatto con la vita, sentirsi protetti è una esigenza della *scintilla animica* che si incarna. Questa esigenza si manifesta come un sesto senso, cosciente della sua totale incapacità ad essere indipendente, ma intelligente da riconoscere ciò che può soddisfare le sue necessità. Questo sesto senso è legato al corpo eterico della mamma da cui succhia la poppata eterica.

I bambini come gli animali, debbono stare molto vicini alla mamma fin quando non sono stati allevati. La richiesta di protezione è così prepotente che se non viene assolta con scrupolo, crea traumi che si ripercuoteranno sul piccolo durante la crescita.

L'ego poi giungerà nel seno materno avvolto nelle sue *essenze psicologiche e mentali*, che si svilupperanno positivamente o negativamente secondo dell'ambiente "padre/madre" che troveranno.

Queste essenze provengono dai risultati ottenuti in vite precedenti e nulla hanno a che fare con ciò che ora è il supporto fisico/nervoso, offerto dagli attuali genitori con il loro uovo/sperma.

L'unione dell'anima col corpo

L'unione dello spirito col corpo è indissolubile, nel senso che nessun altro spirito potrebbe sostituirsi al designato.

Però i legami di questa unione sono molto deboli e nel periodo della gestazione potrebbero anche rompersi per volontà dell'anima stessa che indietreggia, rinunciando ad incarnarsi. Allora il futuro neonato cessa di vivere. Da tale situazione l'anima non trae certo vantaggio e sarà necessario che si trovi un altro corpo per continuare l'evoluzione.

Alla nascita del corpo, l'anima entra in una esistenza nuova ed avrà bisogno di tempo per imparare a servirsi dei suoi strumenti.

La vita uterina si spiega come quella della pianta che vegeta. Il feto vive della vita animale. L'uomo ha in se la vita animale e la vita vegetativa, che poi si compiono alla nascita con la vita spirituale.

Capita che vengano concepiti feti non vitali; ciò si spiega come una prova sia per i genitori che per l'anima che si dovrebbe incarnare.

L'aborto rispetto all'anima è una esistenza nulla che deve essere ricominciata.

I genitori danno ai figli la vita animale perché l'anima è indivisibile, motivo per cui un padre scemo può avere figli intelligenti.

I genitori trasmettono ai figli una somiglianza fisica, ma non morale in quanto hanno spiriti/anime diverse. Il corpo procede dal corpo, lo spirito no.

Tra i discendenti c'è consanguineità e le somiglianze morali che talvolta possono esistere,

dipendono dall'essere spiriti simpatici, attratti gli uni verso gli altri dalle parità di tendenze.

Sperma e anima: I misteri della fecondazione

Se ci soffermiamo sulla correlazione tra lo sperma come principio di vita e l'anima che implica la medesima funzione, certi versi delle Upanisad pre buddistiche, si presentano in una luce particolare: *<È detto che l'anima è piccola come un chicco d'orzo e la sua figura è quella dell'uomo. Ed ecco la figura dell'uomo in miniatura che ritroviamo nella speculazione trasferita dal piano spirituale su quello del mistero della riproduzione. È stato sottovalutato il contributo della donna nel processo della generazione, riservando il compito essenziale all'elemento sessuale maschile. Non che la donna non sia altrettanto importante, ma lei offre una sostanza inerte, il sangue mestruale, su cui opera lo sperma. Nella matrice dei due sessi, si forma il seme che racchiude la quintessenza di tutti gli organi>*.

Paracelso distingue il seme nel quale vive l'immagine ideale del corpo, dal semplice sperma, che ha funzione veicolare e non generativa.

Il seme come fattore centrale è formato dall'unione dei semi insiti nelle varie parti dell'organismo: questo è il seme giusto che condiziona il sangue di una nuova creatura.

Poi le influenze siderali determinano nell'uomo la creazione dello spirito.



Non va dimenticata la legge psicologica delle ambivalenze sentimentali: l'exasperazione di uno stato affettivo provoca spesso l'intensificarsi dello stato affettivo contrario.

Nella psicologia affettiva i contrari si alternano facilmente: Amore/ odio /lussuria/ ascesi e così possiamo arrivare all'oscillazione tra l'atteggiamento religioso e magico.

La fantasia lussuriosa è importante perché potenzia la vitalità del seme. Ma veniamo ai misteri della fecondazione: quando il feto è disposto a nascere, l'essere che si sta gradatamente sviluppando, si riveste del corpo siderale che lo prepara a ricevere l'anima. Trattandosi di anima primitiva, se le influenze del pianeta sono buone, potrà ereditare dal fluido che lo genera, se l'anima è di ritorno, l'essere reincarnandosi dovrà subire le leggi dell'espiazione.

La nascita di un'anima

La nascita di un'anima è simile alla procreazione e alla nascita di un bambino.

Lo spirito che è l'anima dell'anima deve essere di Dio: i rivestimenti di materia cioè la mente e l'energia costituiscono il corpo del bimbo.

Anima e corpo sono generati dalla stessa sostanza di cui i genitori sono stati composti ed in esso costruiti in quanto non v'è nulla da cui potrebbero esser stati prodotti.

Calthrop, pensa questo:

< Dalla sostanza di Dio, noi suoi figli, come corpo e anima procediamo. L'anima quando ha raggiunto la maturità si trova di fronte alla dimora del Padre le cui porte le sono aperte ed essa entra e si getta sul cuore del Padre che attende di riceverla. Quindi le porte si chiudono e noi possiamo vedere ciò che sogna l'anima che giunta a maturità si riposa. Dopo molti penosi anni di pellegrinaggio è finalmente giunta alla casa paterna >.

I bimbi i suoni e la mamma

I bimbi appena nati sono sottomessi alle calamità, alle sofferenze della vita e traducono il loro disappunto con l'impiego di parole ebraiche; i loro suoni richiamano le parole ebraiche: da da, ten ten. In ebraico "da" significa mammella e "then" significa dammi. E spesso aggiungono "en" che vuol dire mamma... come se dicessero:madre dammi il tuo seno.

Durante il dramma dell'immaturità, il neonato conosce anche momenti di profonda gratificazione che corrispondono alla soddisfazione dei suoi bisogni e in particolare della fame. L'appagamento gli deriva dalla condizione simbiotica vissuta durante l'allattamento, con il suo insieme di sensazioni orali e cenestesiche. La relazione contratta con la madre si costituirà in seguito come prototipo esemplare di futura relazione con *l'altro*.

Un compito importante: la maternità

La maternità, a pensarci bene, è il compito più importante del mondo e la donna...alla fine lo svolge anche bene!

La maternità è un compito gravoso carico di responsabilità, il più importante compito che l'individuo può assolvere a favore di un altro.

E l'avvenire dell'umanità dipende dal modo in cui questo compito viene svolto.

Senza la donna biologicamente capace di mettere al mondo *creature umane*, la vita uterina non sarebbe possibile.

Gravidanza parto allattamento

Gravidanza, parto, allattamento, non sono svantaggi se vissuti serenamente e con la giusta filosofia. Nel suo magnifico ruolo di creatrice e dispensatrice di vita, la donna è quanto meno invidiata dall'uomo che proietta i suoi desideri dentro la società in cui vive, plasmando le sue istituzioni e i suoi dei, nella forma dei suddetti desideri.

Il parto circondato da tante idee insensate e pericoli, ha messo fino a qualche tempo fa, la donna in condizioni di timori e ansietà, quando invece avrebbe avuto il diritto di vivere l'evento con serenità.

Reincarnazione

Gravidanza parto allattamento

Non ha senso parlare di aborto, di nascita, senza parlare di reincarnazione.

La teoria della reincarnazione è positiva, incontestabile, le parole di Gesù non lasciano dubbi.

Dal Vangelo di Giovanni. Gesù risponde a Nicodemo:

< In verità, in verità ti dico che se l'uomo non rinasce, non può vedere il regno di Dio >.

E Nicodemo:

<Come mai l'uomo può nascere quando è vecchio, può egli rientrare nel seno di sua madre e nascere una seconda volta?>

Gesù risponde:

<In verità ti dico che se l'uomo non nasce d'acqua e di spirito non può entrare nel regno di Dio.>

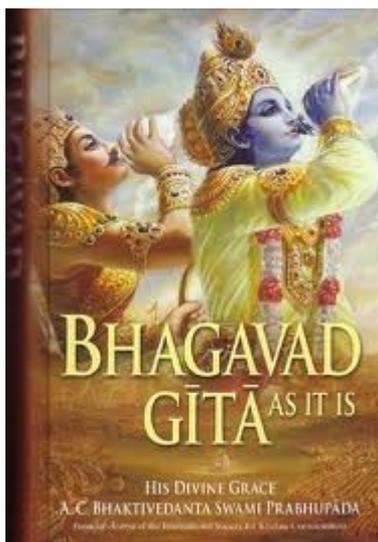
Ciò che è nato dalla carne è carne. Ciò che è nato dallo spirito è spirito. Non ti meravigliare di quello che ti ho detto. Bisogna che nasciate di nuovo>.

La dottrina della reincarnazione insegna che non si vive una sola vita, ma molte, cioè si prende nuovamente carne, fino al raggiungimento di determinati scopi.

La reincarnazione come dottrina religiosa è diffusa in Oriente e trova in India la sua più bella e profonda espressione filosofica.

La Bhagavad Gita propone una definizione della reincarnazione piuttosto bella:

<Come si abbandonano gli abiti vecchi per indossarne dei nuovi, così l'anima lascia i corpi usati per vestirne dei nuovi>.



Prima del concepimento, l'anima che deve incarnarsi si incontra con le sue guide spirituali per progettare la nuova vita.

Durante l'incontro vengono considerati i compiti che dovranno esser assolti in quell'arco evolutivo, il karma che dovrà esser affrontato e risolto, il sistema negativo che dovrà esser eliminato attraverso l'esperienza.

Il progetto di una nuova vita comprende molte realtà probabili che consentono alla volontà un'ampia libertà di scelta (libero arbitrio). Intessuti nella trama della vita, sono i processi di causa e di effetto (karma).

Quando il progetto di vita è finalizzato, nell'anima inizia la perdita lenta della coscienza del mondo spirituale.

All'atto del concepimento, si stabilisce un collegamento sul piano energetico fra l'anima e l'ovulo fecondato. Durante questa fase si forma *un utero eterico* che protegge l'anima da ogni influsso esterno, escluso quello della madre.

Con lo svilupparsi del feto, l'anima inizia a sentirsi attratta da esso e a collegarvisi consciamente.

Nei momenti in cui è consapevole di tale collegamento il corpo in formazione è percorso da una scarica di energia di coscienza. Poi l'anima perde nuovamente consapevolezza per risvegliarsi gradatamente nella realtà fisica. Quei momenti di improvvisa e intensa presa di coscienza, corrispondono ai movimenti fetali che la madre avverte nel proprio ventre. La nascita avviene in un momento specifico e individuale dello sviluppo di ogni anima.

L'anima perde l'involucro protettivo costituito dall'utero eterico ed è sottoposta agli influssi dell'ambiente e si trova in un oceano di energia.

Dopo la nascita, rimane tra il neonato e la madre una fortissima unione energetica, una sorta di

cordone ombelicale psichico.

Il campo energetico del piccolo è completamente aperto e risente fortemente dell'atmosfera in cui vive.

Spesso il bambino si accoccola in grembo alla mamma e in quel momento il campo energetico della medesima gli fa da schermo protettore.

L'ira dell'adulto produce traumi nel sistema energetico del piccolo, analoghi a quelli fisici.

L'allattamento fornisce al neonato non solo un nutrimento fisico ma anche energia eterica; vi è un piccolo chakra in ciascun capezzolo che elargisce nutrimento al neonato.

I chakra del bambino non sono ancora sviluppati pertanto non metabolizzano tutte le energie provenienti dal campo universale, necessarie a sorreggere la vita.

Anche il feto anomalo ha diritto alla vita

Al di là di qualsiasi convincimento di ordine sociale, politico e religioso, l'aborto è un crimine perché non viene permesso allo spirito di seguire una sua necessaria evoluzione.

Per colpa dell'uomo, non potendo affrontare la prova del corpo, rimane incompleto.

Sappiamo che nello spiritismo, aborti ed eutanasiati, creano una fenomenologia negativa.

L'aborto, come spirito, sentendosi rifiutato, si viene a trovare in una strana dimensione, soffre e non trova pace.

Ci vogliono quaranta giorni perché i principi vitali del piccolo feto espulso tornino alla loro matrice: fuoco al fuoco, aria all'aria ecc. e fin quando il processo non è terminato, resta qualcosa di sottile, una sorta di pesantezza che collega ancora l'anima alle forze sparse che le stavano costruendo l'incarnazione.



Prendendo in esame i feti anomali, l'interruzione di gravidanza non è giustificata, permettere loro la vita è una questione di comprensione e amore. Comunque sia la gravidanza è giusto venga portata a termine anche qualora risultino evidenti anomalie nel feto.

Anche il mostriattolo ha diritto all'opportunità della vita, per seguire attraverso il corpo, il percorso dell'evoluzione destinatagli da Dio.

Il corpo è un involucro che contiene l'anima, piaccia o no ai Razionalisti. E quest'anima ha diritto a seguire la sua evoluzione necessaria perché un giorno possa raggiungere la dimensione eterna.

Coloro che si occupano di medianicità, spesso si imbattono in questi spiriti fetali, negli aborti, molto irrequieti e dannosi, perché non hanno pace, grazie all'uomo che li ha uccisi.

Un embrione o un feto che porta già su di sé i segni di una mostruosità fisica capace di trasformare l'esistenza in qualcosa di drammatico, significa che una profonda ferita fisica o morale è stata inferta all'anima nel corso di precedenti vite.

L'interruzione di gravidanza... a maggior ragione è un atto disumano, in quanto l'anima per liberarsi definitivamente delle sue cicatrici ha bisogno della vita.

La 194 non giustifica l'aborto

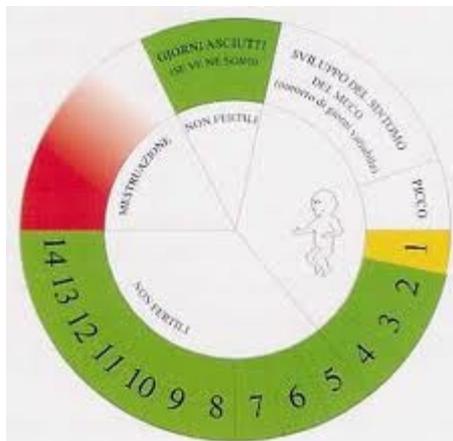
Dal momento in cui entrò in vigore la Legge 194, le polemiche non sono mai cessate sulla interruzione volontaria di gravidanza.

La 194 è una legge dello Stato Italiano, applicata nelle strutture e dalle persone preposte a metterla in atto. La legge recita espressamente che l'interruzione volontaria della gravidanza, non è un mezzo per il controllo delle nascite e deve essere applicata nei soli casi in cui la donna accusa

circostanze per le quali la continuazione della gravidanza, il parto, comporterebbero un serio pericolo per la sua salute fisica o psichica, in relazione al suo stato di salute (...) Per quanto assicuri un largo margine di azione, la 194, non giustifica l'aborto come mezzo indiscriminato a cui la donna può ricorrere.

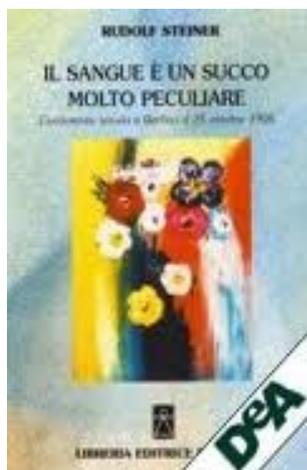


John e Evelin Billings



John e Evelin Billings nel 1953 hanno insegnato al mondo i metodi di regolazione naturale delle nascite. Inventori di tale plening, sostengono che il loro metodo per evitare una gravidanza, aiuta la coppia, perché non costringe la donna, come fa la pillola, a prendersi tutte le responsabilità. E poi la pillola va contro l'etica professionale, la medicina che deve curare in questo caso impedisce il concepimento.

L'importanza del sangue



Il sangue è la vita che scorre, attraverso il sangue l'uomo viene aperto verso l'esterno ed assorbe le sostanze di vita, cioè l'ossigeno. Con l'assorbimento dell'ossigeno il sangue si rinnova. Originariamente il sangue è una sostanza velenosa bluastra, dannosissima all'organismo, che si trasforma in colore rosso mediante l'assorbimento dell'ossigeno e tramite un processo di combustione; penetrando in ogni parte del corpo dove deposita sostanze nutritive, accoglie in sé le sostanze del mondo esterno, impiegandole per l'alimentazione dell'organismo. Possiamo pensare al sangue come ad un secondo uomo che accompagna quello fatto di carne ed ossa. L'uomo attinge dunque dal suo *secondo*, nuove forze ed abbandona ad esso ciò che non usa più.

Il sangue è considerato vita umana fluente (Steiner).

Le sue forze sono rivolte verso l'interno e lo costruiscono, mentre verso l'esterno sono rivolte all'ossigeno del mondo esterno. Quando l'uomo apre il suo occhio al mondo esterno, il sangue accoglie nelle sue forze formative le immagini prodotte dal cervello e dai sensi. Nel sangue si riassume il passato materiale dell'uomo e si prefigura quel che si prepara nel futuro.

Il raggio dell'anima

L'anima descritta come un grande loto nel processo di aprirsi, si avvicina alle essenze celesti ed assorbe gli elementi di *athma*, *buddi*, *manas* che la arricchiscono favorendo l'apertura dei suoi petali. Questo si svolge in tempi vari. Si calcola che ci voglia dai 700 ai 1000 anni in funzione del raggio dell'anima.

Le anime che si trovano su un raggio d'amore hanno bisogno di circa 1000 anni per completare il processo di astrazione e ritornare sulla terra, quelle invece poste su un raggio della volontà richiedono un po' meno tempo, circa 700 anni.

Perché la fioritura e l'apertura delle tre corolle del loto dell'anima sia completa, sono richieste secondo i calcoli di taluni esperti 777 incarnazioni sulla terra.

Lo spermatozoo l'ovulo l'anima

Il momento dell'incarnazione giunge inaspettato.

Secondo il tantrismo, la scintilla animica della vita scocca nel momento in cui lo spermatozoo incontra l'ovulo e contemporaneamente l'anima che si incarna, penetra nel corpo della donna.

Come in alto, così in basso, il mondo dell'aldilà è come il mondo dell'aldiquà e qualsiasi accadimento trova il suo equivalente nell'universo celeste e viceversa.

Nulla dipende dal caso nell'universo e tutto è collegato, le piccole cose come le grandi cose.

Se si verifica un accadimento significa che doveva accadere.

Manipolazione genetica e inseminazione artificiale

I primi tre mesi dell'embrione stanno diventando oggi sempre più pericolosi, in quanto, è questione di tempo, i test genetici effettuati sul liquido amniotico sono per certi versi una norma e se dai test è possibile sapere se nell'embrione i geni sono danneggiati, il passo all'aborto sarà breve, qualora il futuro neonato dovesse presentare danni nel patrimonio ereditario. Il concetto di patrimonio ereditario danneggiato, ci porta indietro nei tempi, ci fa pensare all'eugenetica, all'eutanasia e a certi Paesi civili, nei quali si sono distrutte *le forme di vita indegne*.

Chi ha il diritto di stabilire quale combinazione di geni è dichiarata degna di vivere?

L'aborto, come pure l'inseminazione artificiale di cui parlerò tra breve, rientrano come il trapianto degli organi e le trasfusioni di sangue, in quegli atti sconvenienti che sottolineano la nostra ignoranza spirituale, che deriva dal mancato rispetto della vita e del nostro smisurato Ego nei confronti di Dio, Creatore e Motore di tutto l'essere, nonché della non osservanza dei suoi Comandamenti.

Ho accennato a trapianti di organi e trasfusioni e su essi brevemente concludo il mio discorso:

la vita è comunicazione e la comunicazione è data dallo scambio che avviene tramite il processo del dare e del ricevere. I geni individuali hanno vibrazioni che comunicano con il cervello e l'anima dell'individuo. Geni estranei provocano una perdita dell'identità dell'essere umano, nel quale inevitabilmente si attua una trasformazione delle caratteristiche essenziali.

Ciò avviene in caso di trasfusioni e di trapianto di organi.

I geni che vengono immessi nel corpo e quindi nella struttura equilibrata di vibrazioni dell'anima e dell'uomo, senza che esista un'attrazione naturale per essi, portano una vibrazione estranea ed

agiscono a loro volta come emittenti e riceventi; dato che hanno una vibrazione estranea costituiscono una specie di stazione emittente che disturba all'interno dell'organismo.

Inseminazione artificiale e affitto dell'utero. Con inseminazione si intende la deposizione nelle vie genitali femminili, di liquido spermatico attraverso sistemi diversi. Tra i vari tipi di inseminazione artificiale si distinguono: inseminazione omologa, quando il seme proviene dal marito. Inseminazione eterologa quando invece proviene da un terzo. Inseminazione mista, cioè quando viene usato sia il seme del marito che di terzi.

Il fenomeno della inseminazione artificiale, specie quella eterologa e mista solleva problemi non solo di etica sociale, morale e spirituale, ma problemi che alla fine investono l'identità del nascituro!

Lo scopo dell'atto sarebbe quello di rendere possibile la realizzazione di una nascita, di una maternità... che altrimenti non ci sarebbe; comunque nell'ambito di una discussione concernente la legittimità o meno dell'inseminazione artificiale, è chiamato in causa il valore della famiglia come società naturale, quello della maternità tutelata e protetta dall'art. 31 della Costituzione. Ma proprio in base alla tutela della maternità, le ipotesi di inseminazione artificiale non possono favorire la positività di un giudizio. Esiste tolleranza per certi casi, quando la donna realizza la propria legittima aspirazione alla maternità e la coppia desiderosa di avere un figlio supera le difficoltà di ordine biofisico che impedisce ad essa di averlo attraverso il sistema naturale di inseminazione... i valori in causa meritano di esser tutelati, qualora il mezzo tecnico venga considerato non tanto sostitutivo dell'atto coniugale, ma si configuri come una facilitazione e un aiuto affinché esso raggiunga lo scopo naturale.

L'inseminazione eterologa e mista è quantomeno aberrante e mostruosa ed è momento di turbamento per l'anima che si appresta a nascere.

L'interesse della donna per la maternità si scontra con l'interesse del figlio che deve venire al mondo.

Stessa cosa vale per il tema di grande attualità: l'affitto dell'utero, attraverso il quale la donna dispone del proprio corpo per condurre a termine una gravidanza per conto di altri, consentendo che un ovulo fecondato di un'altra donna sia inserito nel suo utero.

La società nei confronti delle pratiche di inseminazione artificiale è andata via via esprimendosi in senso favorevole, rendendo tale pratica generalmente accettata.

Il figlio che ha un profondo e sacro significato, rappresenta la più importante conseguenza dell'atto sessuale, ed essendo lo scopo dell'anima che si incarna, quello di purificarsi attraverso la prova della vita corporea, non può essere turbata da chi pretende di manipolare la sua venuta sulla terra. I sostenitori della manipolazione genetica non tengono conto dei criteri etici e morali più profondi e dei rappresentanti materiali delle strutture spirituali dell'anima.

Per chi è stato manipolato, la vita terrena non ha alcun senso e la situazione in cui l'anima/bambino/uomo si può trovare ci ricorda un passo della Bibbia, nella quale si dice che nella fine dei tempi nell'epoca di passaggio dal vecchio periodo materialistico alla nuova era, ci saranno grandi lamenti!

Tutto è vibrazione: l'umano individuo è una conformazione costituita da vibrazioni di diverso tipo, un complesso che irradia. Anche i sentimenti, le sue sensazioni e i suoi pensieri sono vibrazioni, come lo sono la struttura del suo corpo, le sue cellule, i suoi organi, le sue ossa, il suo sangue, i suoi nervi, i suoi ormoni e i suoi geni. Tutti loro hanno una determinata vibrazione. L'individuo nella struttura dell'anima e del corpo mostra una specifica immagine di irradiazione. Anche il suo materiale genetico riporta sotto forma di vibrazioni, un'immagine fedele della irradiazione globale e ciò avviene per aspetto esteriore e le condizioni del suo organismo. Nei geni è memorizzato tutto ciò che caratterizza una persona, gli aspetti di cui è già consapevole in merito a se stessa ed anche a ciò che si trova in lei, ma che non si è ancora manifestato come effetto nel corso della vita terrena. La scintilla della vita scocca nel momento in cui lo spermatozoo incontra l'ovulo e contemporaneamente l'anima che incarna, penetra subito nel corpo della donna.

L'Oceano della vita e il primo battito cardiaco

Quando pensiamo produciamo qualcosa di simile agli atomi che creano delle scenografie. Dalle qualità di queste scenografie noi originiamo la qualità della nostra vita. Noi viviamo e abitiamo i nostri pensieri così intensamente che contemporaneamente loro abitano noi.

Quando l'amore fisico predispone una coppia a concepire un bambino, l'uomo e la donna non sanno che la loro alleanza fisica era già avvenuta fuori dal corpo, ancor prima del loro atto. Durante il sonno, le anime tendono ad abbandonare il corpo per incontrarsi. L'atto della procreazione avviene fra le anime tre mesi prima dell'atto fisico. Al primo battito cardiaco nel futuro corpicino, (21 giorni dall'atto fisico di procreazione) l'anima penetra il corpo materno, stimolata da un fortissimo desiderio di essere dentro la mamma.

I primi tempi l'anima si accontenta di rimanere all'interno dell'aura materna; il suo primo impatto simile ad un risucchio è abbastanza doloroso per l'anima, che così immensa, si ritrova a doversi adattare a qualcosa di molto piccolo che le procura sensazioni di disagio. Non sono da trascurare poi i rumori interni del corpo materno, il respiro, i battiti del cuore, la rete vascolare. Rumori davvero insopportabili per chi è abituato alla pace.

L'energia della terra interviene nella costruzione dello stampo eterico in cui crescerà il feto e la corrente tellurica che lo elabora costruisce l'essenza dei principali minerali della terra corrispondenti ai pianeti; il feto pur essendo sottoposto all'assorbimento di tutti i metalli, subirà immediatamente l'energia dell'oro, ovvero del sole.

Nel momento in cui l'anima entra nel ventre materno, suggella un'alleanza e se tale alleanza dovesse spezzarsi l'anima ne proverebbe un violento dolore fisico.

Quando il cuore della futura creatura comincia a battere, si manifesta un attaccamento fortissimo tra l'anima che si incarna e la futura mamma.

In quell'attimo due coscienze si fondono legandosi ad una promessa reciproca, quella della vita. Sono due anime che ritrovano un amore vero, intenso, un amore grandissimo in attesa di esser esternato.

L'anima viene attirata verso la terra, mediante la milza che si manifesta nell'embrione ancor prima del cuore e trasmette un ritmo solare percepito sulla terra. L'incarnazione e quindi la nascita, rappresenta per l'anima un momento delicatissimo. Quando si passa bruscamente da una situazione ad un'altra, l'anima non è capace di assimilare il senso del suo mutamento. Ciò le può creare tensioni ed un difficile inserimento nel mondo. Quando l'anima ritorna in un corpo, rammenta quanto ha imparato e vive questo suo processo intensamente; ciò favorisce l'assimilazione di importanti verità che probabilmente si ripercuoteranno nell'incarnazione.

Il pianto del neonato

Il pianto del neonato è molto frainteso: mal di pancia, fame, bizzze?

L'anima viene da una situazione più bella della nostra e forse le "memorie" che ha lasciato dietro di sé, le esprime attraverso il pianto del neonato.

Il neonato è più adulto di quanto pensiamo, anzi forse noi non pensiamo affatto che sia adulto!

Lui porta con sé i retaggi di un passato, porta con sé timori, gioie, speranze, porta dentro di sé e da così tanto tempo certi colori che nemmeno immaginiamo.

Il suo è un passo importante: la vita, ed ha bisogno davvero di aiuto per compierlo.

Non è solo il bagaglio prezioso che l'anima si porta dietro, a costruire il temperamento, il carattere del neonato, ma anche la coscienza d'amore della mamma e secondo l'intensità di questo amore l'anima/neonato imparerà a combattere subito ancor prima di nascere, oppure... sarà fortunata!

L'anima che la madre accoglie, è una memoria viva di ricordi dolorosi, di ferite inflitte, di percorsi difficoltosi.

Se il neonato piange, non sempre le sue lacrime sono stimolate dalla fame, dal mal di pancia, non sempre sono bizzze. Le sue lacrime chiedono amore, protezione, comprensione.

L'anima è un'onda di vita che passa attraverso la madre ed il bambino non è *il giocattolo nuovo di proprietà* ma una pietra che la madre aggiungerà alla sua costruzione spirituale.

La venuta di un bambino è il ritorno di qualcuno che si porta dietro i propri bagagli, qualcuno verso cui si hanno dei doveri, qualcuno a cui indicare la giusta direzione. E questo qualcuno indicherà a sua volta... *i sospesi, i vecchi conti da pagare!*

Ora parlo con te!

L'aspirazione dell'anima che deve nascere, è quella di avere un colloquio costante con la mamma e col papà, per quanto possibile. Un colloquio che sia di stimolo alla sua volontà di nascere e che possa cancellare le ultime resistenze, le ultime paure che precedono "la vita".

L'anima/neonato per sentire sicurezza e protezione ha necessità di un dialogo giornaliero con i propri genitori. Loro debbono trovare un attimo del loro tempo nell'arco della giornata, da dedicare esclusivamente a questa presenza!

L'anima ha bisogno, le è indispensabile che colei, indicatale come la sua futura mamma, possa dirle: ora parlo con te.

Un appuntamento intenso, un rito, un sapere che entrambi ci sono e si comunicano un messaggio di vita, il loro messaggio di amore.

Chi si sta per calare nel corpo di un neonato ha dovuto abbandonare le proprie idee di eternità, ha dovuto abbandonare una *situazione* e questo crea turbamento e paure all'anima, che potrebbero svegliare qualche problema al futuro neonato. Ecco perché ancora prima di nascere l'anima/neonato ha bisogno di tanto amore e tanta comprensione.

L'amore è un dono che la stessa anima offre alla donna durante la gestazione, perché anche lei che sta costruendo un corpo dentro di se ha bisogno di esser compresa e consolata, perché questa comunione, questa simbiosi, le procura energie in rivoluzione che un po' la turbano.

Durante la gravidanza, nel corpo sottile della madre, si verifica un ristagnamento del prana in alcuni punti, che vanno rimessi in armonia tra loro affinché la vita circoli perfettamente, con l'imposizione delle proprie mani. I punti sono: il sacro e la nuca, sopra l'ombelico, dove si ancora la coscienza del futuro neonato. In quel punto va introdotta la stabilità con un metodo molto semplice, con l'imposizione del palmo della mano sul lato addominale e l'altro sul corrispondente dorsale.

Non vanno trascurati i centri della fronte e dei piedi.

Questa sorta di gestualità non va scambiata per un rito od una terapia a cui dovere sottostare, va semplicemente considerato un concreto gesto di amore verso la piccola meravigliosa creatura che nascerà.

L'Atomo-Seme

L'atomo-seme è una memoria impressa e sviluppata nelle anime. È il riassunto delle origini, delle esperienze che le tante incarnazioni hanno alimentato.

L'atomo-seme si suddivide in tanti altri atomi, quanti richiesti dall'ego per l'incarnazione. Esiste l'atomo-seme per il corpo fisico, per l'organismo eterico e per tutte le manifestazioni dell'anima personalità. La totalità di questi atomi contribuisce a fare dell'uomo ciò che è e ciò che sarà.

L'atomo-seme del corpo fisico, viene immesso nel mondo materiale dal seme paterno, che lo ha raccolto fin dal concepimento astrale, precedente a quello fisico. Questo atomo-seme è una "banca dati" di livello piuttosto elevato.

Le caratteristiche fisiche di un essere, si ritrovano attraverso varie esistenze in quanto in questo atomo del corpo fisico, si esprime, sostenuto dagli atomi di altri corpi, specie se questi risultano fortemente "segnati". Ecco spiegata la presenza di macchie sul corpo fisico: sono, ferite profonde di

vite precedenti.

Si può disattivare una memoria del genere con l'amore, un sentimento che guarisce dalle colpe, dai rancori e da tutte quelle manifestazioni negative che bloccano l'espansione dell'anima.

La vita fetale

Gli spiritualisti hanno sempre sostenuto che nel ventre materno si verificano fenomeni a livello psicologico dipendenti dall'azione dell'inconscio del bimbo durante la vita fetale e al momento della nascita. Oggi un numero attendibile di psicologi lo dimostrano.

Il primo psicologo che ha rivolto le sue ricerche all'esperienza della nascita, presentando l'influenza sullo sviluppo della personalità è stato Otto Rank, allievo dissidente di Freud. Nel suo libro *Il trauma della nascita* è descritta la lotta che il bimbo compie per avanzare nel canale uterino.

La nascita anche quando avviene in condizioni ottimali è comunque un evento traumatizzante per il feto. Il parto dunque diviene una dolorosa esperienza, una testimonianza della violenza subita dal feto.

Il neonato porterà con sé certi ricordi della fase del parto, specie al momento delle prime contrazioni uterine o durante l'avanzamento nel canale o ancora al momento della separazione definitiva dalla madre.

Lo psichiatra Stanislas Grof ha intravisto un rapporto tra lo stadio del parto in cui si fissa l'inconscio ed il profilo psicoanalitico, come se le varie tendenze generali attorno a cui si dovrebbe formare una personalità, siano determinate dalla nascita e dai suoi diversi stadi. Per esempio se un bambino deve combattere più del previsto nel canale uterino, diventerà in seguito un adulto destinato a combattere. Il che vuol dire che avrà sempre la sensazione di dover lottare senza posa per sopravvivere.

Tempo addietro era diffusa l'opinione che il bambino nell'utero materno scambiava la madre per un impersonale oceano di felicità in cui navigare: un archetipo di madre cosmica con una nascita come evento di morte/rinascita.

E' invece evidente che l'esperienza della nascita supera il quadro della personalità sia della mamma che del bimbo e della loro storia personale.

La donna dando vita ad una creatura, partecipa ad una esperienza interpersonale immensa. Ci sono donne che durante il parto vedono riemergere immagini della loro infanzia o addirittura della vita fetale. Altre hanno sensazioni extracorporee. Questi fenomeni sono la riattivazione del *complesso archetipo della nascita*.

Madre e figlio sono partecipi dell'esperienza universale della donna, dell'essere femminile. Una esperienza che racchiude in questa grande memoria della razza umana (inconscio collettivo di Jung) tutte le perdite, i sacrifici, la morte di bimbi che spesso le donne vivono interiormente durante il parto.

Un fatto importante da non trascurare è che il bambino prima della nascita è *un essere umano cosciente e capace di reazioni e che fin dal sesto mese di gestazione e forse anche prima ha una vita affettiva molto attiva*. C'è di più, il feto può vedere, sentire, toccare, gustare e persino imparare nell'utero materno, prima della sua nascita.

Il feto prova dei sentimenti molto reali, perciò secondo i messaggi raccolti nella vita uterina l'essere umano avrà una percezione di sé e agirà di conseguenza diventando un tipo allegro o triste, aggressivo o timido, tranquillo o ansioso.

La madre è la fonte principale dei messaggi con i quali si forma la personalità. pensieri e sentimenti negativi nei confronti della maternità possono lasciare cicatrici profonde nella personalità del bimbo. E queste cicatrici a loro volta sono state ferite profonde. Le emozioni ricche e positive invece contribuiranno allo sviluppo affettivo del bambino sano e senza problemi.

I sentimenti dell'uomo verso la propria donna e verso il piccolo che essa porta in grembo, sono fattori determinanti per la riuscita della gravidanza.

Si è dimostrato l'importanza dello stato di coscienza della madre nel corso della gravidanza e la sua

influenza su quella del bambino. Possiamo così arrivare ad una classificazione di quattro tipi di madri, analizzando l'atteggiamento conscio o inconscio adottato nei confronti della gravidanza e del figlio:

- 1) Madri ideali. Desiderano il piccolo sia coscientemente che nel subconscio. le loro gravidanze si rivelano per lo più tranquille, senza complicazioni post parto e i loro cuccioli sono in perfetta salute.
- 2) Madri catastrofiche. Non desiderano il bambino e di conseguenza si portano dietro tutta una serie di problemi medici nel corso della loro gravidanza. Partoriscono con difficoltà, spesso prematuramente e mettono al mondo creature sottopeso e con turbe emotive.
- 3) Madri ambivalenti. Apparentemente felici interiormente non sono proprio sicure di esserlo.
- 4) Madri fredde. Non desiderano avere figli per motivi di carriera, per problemi finanziari o per situazioni varie, ma nel loro intimo desiderano ardentemente un figlio. In tale situazione il bambino registra due messaggi contraddittori nell'utero e nella vita si troverà ad assumere un atteggiamento apatico.

Non esiste alcun sistema tra il figlio e la madre, tutto ciò che la mamma prova, viene assorbito e immagazzinato dal figlio.

Il piccolo nell'utero materno registra tutto quello che proviene dalla mamma, lui è collegato alla madre dal cordone ombelicale che si trova nella zona del plesso solare ed è attraverso quel cordone che lei lo nutre.

Al momento della nascita quel legame viene reciso, si può infatti affermare che la nascita è il passaggio da uno stato di dipendenza a uno stato di indipendenza e di libertà. Tuttavia nella realtà, l'essere non è ancora del tutto indipendente, in quanto il suo plesso solare è collegato tramite un altro cordone ombelicale, a un cordone eterico, a madre natura che lo porta nel suo seno, che lo sostiene e lo alimenta.

Ecco perché in Oriente si impartiscono insegnamenti che si basano sulla concentrazione sull'ombelico che permette il collegamento col Cosmo e pensando così di dipendere da Madre Natura, si provvede a pulire e purificare quel canale attraverso cui essa invia ciò che necessita.

L'essere per nascere deve uscire dal ventre della natura nel quale sta ancora sonnecchiando. La prima volta lui nasce quando la mamma lo mette al mondo, ma la vera nascita quella che nell'iniziazione si chiama seconda nascita, avviene solo quando l'essere rompe i legami con la *natura naturale* ed entra nella *Natura Divina*.

Solo allora sarà cosciente, saggio e illuminato.

Paura di nascere

Come l'essere umano ha timore di morire, l'anima ha paura di nascere, al momento della nascita l'anima avverte improvvisamente tutto il peso del suo destino, quel destino che la futura vita si prepara a scaricarle addosso.

Si può così verificare che al momento della nascita, l'anima abbia dei ripensamenti ed il futuro neonato si lega strettamente attorno al collo il cordone ombelicale per dichiarare drammaticamente il suo no alla vita.

È un evidente rifiuto di nascere, un ripensamento dell'ultimo istante, un'ansia, un'esitazione. Il parto podalico ha lo stesso significato: l'anima torna sui suoi passi sopraffatta dalle paure. C'è anche chi smette di respirare con tutte le conseguenze del caso. Questi sono i motivi per cui i genitori, fin dal momento in cui sanno, debbono dare subito amore e calore alla creatura che nascerà, guidandola verso di loro.

Il feto e la madre

Vede?

Capisce?

Mi sente?

Ha delle sensazioni?

Queste sono domande pertinenti che la mamma si pone.

L'anima ogni qual volta lo ritiene opportuno prende possesso del piccolo corpo in formazione, passandovi per il capo. Tutto avviene nella zona della fontanella, come un turbine a cui è impossibile sottrarsi. E può esser doloroso, in quanto lo spazio a disposizione è molto piccolo rispetto alla vastità dell'anima. E poi i rumori, il cuore, il flusso del sangue, il respiro della mamma, possono disturbarla, così come il peso del corpo e i suoi limiti le creano non pochi turbamenti. Ecco spiegato il motivo per cui durante un certo periodo di tempo l'anima preferisce stare nelle radianze della madre, per abituarsi gradatamente al feto. Comunque è certo che il feto è un contenitore stupendo per l'anima, quando la madre irradia calore e amore. La madre è sempre il nocciolo della questione. I suoi pensieri, i suoi umori, i suoi alti e bassi, le sue forme pensiero, le sue vibrazioni, tutto influisce positivamente o negativamente sulla creatura in formazione.

Molto spesso l'anima trova l'aura della madre carica di tensione e di angoscia. Il risultato che ne trarrà sarà quantomai deleterio perché le procurerà delle cicatrici e la materia eterica del fegato e degli occhi risulterà indebolita per tutta la vita.

La madre e la sua *Presenza* sono simili a due vasi comunicanti. Ciò dimostra come la pace che la donna cercherà di coltivare in se, potrà allo stesso modo rappresentare la pace nell'essere che sta per dare alla luce.

Il feto è una intelligenza dentro il ventre materno: pensa, ama, oppure non ama, ha comunque le sue opinioni e siccome non può parlare, per dimostrarle si fa intendere in altri modi. Muovendosi per esempio. Lui ha un codice delle proprie movenze che la madre potrebbe anche comprendere stabilendo così con la sua piccola *Presenza* un rapporto già serio.

Un *essere* che viene al mondo non è spiegabile con un po' di cellule che si uniscono e crescono. Non è solo una combinazione chimica, è soprattutto volontà di coesione e amore.

Bagaglio karmico / l'aborto

Il bagaglio karmico di un'anima che sta per nascere passa attraverso il canale maschile, durante la procreazione. Questa carica sottile e totale, troverà posto nel seme del cuore futuro, si troverà nel ventricolo sinistro, che lascerà al momento della morte. Si tratta della memoria profonda che viaggia di vita in vita ed è chiamata *atomo – seme*, di cui si è già parlato in precedenza. Il legame tra *l'essere* e il futuro papà è sorto da quell'atto di amore che per mezzo del liquido seminale che comunica all'ovulo la continuità della memoria: l'identità della futura incarnazione.

L'anima lo sa se correrà il rischio di essere respinta e quando ciò accade è spiegabile con l'im maturità dei genitori che non sono proprio pronti a riceverla.

In certe situazioni l'aborto è semplicemente il rifiuto inconscio dell'identità dell'anima che vuole incarnarsi. D'improvviso l'anima viene dispersa, non riesce più a trovare il filo conduttore che le consenta di ritornare *a casa*.

Quando si verifica l'aborto, l'anima prova un dolore intenso sia fisico che psichico, proprio al momento dell'espulsione.

Che l'aborto sia un errore, una prevaricazione, ha ben poco a che fare con l'idea di morale, sappiamo quanto la moralità cambi secondo gli usi e costumi dei paesi e delle civiltà.

E' una questione di rispetto verso la vita, perché la vita non comincia col *parto*.

L'anima non muore mai e questo flusso continuo non può essere ostacolato nella sua manifestazione, perché significherebbe ostacolare quella parte della vita che è in noi.

All'errore dell'aborto che sicuramente è motivo di sofferenza non solo per l'anima ma anche per la donna, che si para spesso dietro i suoi diritti a pianificare, va contrapposto il sentimento di perdono e di amore con i quali sarà necessario guarire la cicatrice provocata dal rimorso dell'azione. Il perdono e l'amore sono essi stessi la vita.

Il parto nell'acqua/ l'avvenimento della nascita non va anticipato

Non sempre l'anima/neonato gradisce subire parto nell'acqua, l'elemento liquido sperde il corpo vitale e ritarda di qualche minuto la completa discesa della coscienza.

Spesso l'anima ha necessità invece di un ancoraggio immediato e sicuro. Per un'anima sognatrice, creativa, il prolungato contatto con l'acqua può arrecarle dei fastidi.

In altre anime il parto nell'acqua equivale ad assestare subito certi lati della personalità e di equilibrio fisico.

Non c'è una regola precisa di comportamento, tutto sta alla sensibilità della mamma, è lei che deve intuire il desiderio della *Presenza* che sta crescendo dentro di lei.

Ciò che deve esser rispettata nei limiti del possibile è l'ora della nascita. Il momento non va scelto, altrimenti potrebbe portare sofferenza al terzo e quarto plesso del nascituro, rendendogli per qualche anno il sonno difficile.

Ogni sostanza chimica introdotta in un organismo è dotata di una controparte sottile che agisce nell'organismo stesso che presenta una identica natura vibratoria. Non trascurando il fatto che tutto vive, la chimica si prolunga nel mondo vitale.

Non dovendo affrontare difficoltà fisiologiche, è bene lasciare che la natura segua il suo corso, perché lei sa scegliere il momento idoneo per la nascita.

Prima dell'evento viene stabilito *un contatto* con i genitori e tra le varie informazioni trasmesse magicamente, c'è quella di memorizzare bene lo sguardo del piccolo. Forse è un rito, molto importante perché rappresenta il legame più tenace attraverso cui la memoria ritrova e compie la sua funzione, collaborando alla configurazione della strada della vita.

È un po' come costruirsi a vicenda, genitori e figlio, che permetterà loro di mantenere l'impronta di quel che sono, oltre i loro corpi.

Le cellule pensano ad immagine dell'anima che le genera, amano se sono spronate a farlo. Ognuna di esse attraverso l'autocoscienza permetterà al mondo di aprirsi in direzione della luce. Così saranno rigenerati i nostri tessuti, sempre che in questo mondo interiore, di nostra proprietà, si liberi dai propri limiti.

Nascita e metabolismo/ il neonato è adulto

La sensazione di unità col piccolo che sta per nascere, non è solo spiegata sul piano viscerale o biologico; risulta dalla compenetrazione delle aeree e in particolari di quelle mentali. Vale a dire che se la mamma è fisicamente incinta del suo piccolo, altrettanto lui psichicamente si sente incinta di una parte di lei, per via di quelle energie appartenute al bambino che circolano nella mamma.

È un equilibrio che va creato e mantenuto non solo fino alla nascita della creatura ma per parecchi anni dopo, perché ha una sua influenza sul metabolismo.

C'è la tendenza a trattare *coloro che tornano*, come bambini.

Eppure loro sono adulti che ritornano tra gli adulti.

Il neonato non è una bestiolina che deve essere addomesticata, è una intelligenza che osserva e comprende molto più di quanto sembri. Perciò non gli va imposto un comportamento deformato che lo obbliga a regredire. Alla tenerezza va aggiunta l'intelligenza.

Le forme pensiero nate dalla radianza mentale dei genitori, sono più forti di quelle del neonato, la cui aura si presenta indifesa. Queste agiscono sul neonato sia positivamente che negativamente.

Troppo spesso accade che papà a mamma soffochino la radianza mentale del bambino fin dai primi

tempi, non rispettando la sua piccola individualità che va solo canalizzata, preferendolo plasmare come una sorta di materia che appartiene solo a loro. È un atteggiamento egoistico che porta ritardi nello sviluppo del plesso della laringe e all'ancoraggio dei corpi sottili nel corpo fisico.

L'amore è un sentimento che il neonato visualizza in forma di fiamme che si sprigionano dagli esseri che lo circondano. Sono fiamme rosa, a volte aureolate di arancione. Per questa ricezione particolare che ha, è praticamente impossibile mentirgli, lui se ne accorge dalle vibrazioni intime di quanto lo circonda.

Nascita come iniziazione

L'anima nel momento in cui si appresta a nascere, conosce l'ora dell'avvenimento. Nell'attimo della nascita, il neonato si sente vecchio e giovane e custodisce nel cuore sensazioni di speranza e frustrazioni, di rimpianto, di gioia e di impazienza. L'anima nasce sempre nel segno zodiacale nel quale il suo corpo precedente è morto. La nascita assume l'aspetto di una vera e propria iniziazione. L'anima subisce momenti in cui le sembra di perdere la sua identità. I pensieri e gli interrogativi della mamma diventano suoi. Le forze che procurano le prime doglie sono tutti i minerali del creato che vivono e pensano negli organi del nascituro. Queste forze rimodellano il corpo della mamma e lo dilatano preparandolo al lieto evento.

Il dolore del parto

Se la mamma mantenesse il contatto col suo piccolo al momento del parto, nel senso, se parlasse con lui, soffrirebbero meno entrambi, perché la forza e la capacità di luce del nascituro sono talmente vicine all'aura mentale della madre, da creare un analgesico di tale intensità da cancellare il dolore. Il corpo e relativi componenti, sono fonte di dolore, ma la psiche funge da amplificatore.

La donna nell'atto di partorire è così concentrata su se stessa ed il proprio corpo da evidenziare la nozione di dolore.

È così tesa nelle sue paure, avviluppata nei suoi dubbi ed è... talmente presente, più del dovuto!

E poi le è stato detto:

Tu donna partorirai con dolore.

Lei l'ha preso talmente alla lettera che deve soffrire.

Prima del parto si trova a creare forme pensiero di sofferenza.

Le varie manifestazioni della sua anima si condizionano a tal punto da programmarle idealmente l'assoluta necessità del dolore.

I Saggi della Corda d'Argento

Al momento dell'incarnazione, l'anima rimane vittima di sensazioni sgradevoli ed il pianto del neonato è la manifestazione di un dualismo contro cui si scontra l'anima. Ha origine una vera e propria lotta interiore: rifiutarsi di respirare e fare dietrofront? Puntare i piedi contro la vita?

È proprio necessario coccolare l'anima del neonato quando sta per nascere, per renderle le cose più semplici, più accettabili.

Al momento della nascita l'anima è scortata da due esseri di grande pace: uno ha la forza del sole, l'altro la fluidità della luna.

Il loro compito è quello di ancorare la coscienza al corpo fisico, nell'ora precisa della nascita. Sono i Saggi della Corda d'Argento. Questo nastro di luce in cui è rannicchiata la *Presenza* che tra poco assumerà le sembianze di neonato, al momento del parto, subisce una immersione in un punto preciso della donna, poco distante dall'ombelico.

È importante il taglio del cordone ombelicale

La placenta rappresenta per il futuro neonato il contatto per così dire con la madre. È una specie di filtro tra loro, tutto il nutrimento per la crescita ed il sostentamento della *Presenza* è elaborato in parte dalla placenta.

Al momento della nascita il piccolo acquista libertà, se l'utero è elastico ed è felice di questo parto, se la madre stessa vive il parto come un grande orgasmo. Se non c'è paura, ebbene l'anima-neonato è pronta per il grande evento.

Il distacco dalla madre e da tutto ciò che ha coinvolto il neonato fino a quel momento, si verifica attraverso un succedersi di piccole fasi fino all'evento nascita che rappresenta la grande fase di separazione da una situazione, per approdare ad un'altra.

Fino a quel momento l'utero con relativi sacchi ha contenuto il piccolo immerso in un liquido. Questo sta ad indicare la fase acquatica. Dalla fase acquatica si passa a quella aerea. Dal buio una luce rosa filtra. Negli ultimi mesi di gestazione, la creatura apre gli occhi che usa per vedere. Dalla fase buio, quindi si passa alla luce. La grande separazione avviene per gradi: L'uscita dall'acqua all'aria, il passaggio dal buio alla luce e poi il distacco dal filo nutriente che è il cordone ombelicale. Il nutrimento attraverso il cordone giunge come una pulsazione, una pulsazione alternata. Il *sistema portale* della vena Porta, dal cordone ombelicale va verso il fegato del bimbo, quando il sistema si chiude permette alla vena Porta di entrare nel circuito dell'irrorazione sanguigna e conseguentemente di entrare a far parte del fegato.

Al momento della nascita del bimbo, la pulsazione del cordone, non smette subito, dura ancora per un periodo di circa venti minuti. Se il taglio vien fatto quando ancora è in atto tale pulsazione, il piccolo subisce un trauma violento, perché si sente distaccato bruscamente da un mondo fino a quel momento solo suo. In tal modo può legare certe sue future sensazioni emotive a sensazioni di vuoto, di perdita, di smarrimento. Nella struttura fisica del futuro individuo adulto si verificherà nella zona addominale un area di vuoto, avvertibile anche con l'imposizione della mano.

I tempi sbagliati per il taglio del cordone possono creare problemi seri nella struttura caratteriale del bambino che svilupperà le sue sensazioni di vuoto e difese nei suoi livelli superiori per cui si creeranno dei veri compartimenti stagno che lui userà per non cadere... proprio nel vuoto.

Nei momenti di scompensamento e di stress, nei momenti di intensa emotività chi si trova questo vuoto nella propria struttura caratteriale, subirà degli squilibri non indifferenti e potrà perder di vista la sua logicità.

Il taglio del cordone ombelicale e la sua perfetta esecuzione è importante e non può esser praticato con leggerezza.

Una chiave di lettura dell'uomo come sistema vivente

L'uomo viene definito da una parte di studiosi, un nucleo di energia cosmica, organizzato e immerso in un vasto sistema di campi energetici in relazione tra loro.

Fatti propri i concetti di energia e campo energetico, vanno messi in relazione quei parametri provenienti da discipline diverse che però non si escludono:

Nel campo psicoanalitico, il funzionalismo reichiano e relativi concetti di energia, armatura caratteriale, blocchi energetici nella struttura del corpo.

Nel campo matematico, la teoria dei sistemi autonomi tra loro e in relazione ad un sistema più ampio che li contenga.

Nel campo neuro fisiologico, il modello dei cervelli stratificati di Mac Lean: il rettiliano, il più arcaico; il limbico che agguinge la dimensione affettivo-emotiva.

Quindi la neocortex con le funzioni superiori di astrazione, conoscenza e coscienza.

Le basi del codice energetico sistemico elaborato da Ferri e Cimini, si trovano nell'unità psico

biologica dell'individuo, la cui esistenza è sottolineata da eventi che segnano l'evoluzione e guidano il movimento: dalla fecondazione dell'ovulo all'espansione dell'adulto.

Tale processo si verifica attraverso sei fasi evolutive: due intrauterine e quattro extrauterine. Ogni fase è caratterizzata da fenomeni specifici, la cui forza positiva o negativa marcherà il carattere dell'individuo ed il suo modo di vivere ed affrontare la vita, avranno le caratteristiche di quella fase evolutiva che avrà avuto più peso nella sua *storia*.

Possono essere così riassunte:

- **La prima fase** intrauterina dell'energia autogena; ha inizio nella fecondazione e termina dall'annidamento dell'embrione nella parete uterina. Il quantum energetico dipende dall'energia dell'ovulo e dello spermatozoo, e sarà tanto più potente quanto più sarà stato vitale il loro incontro e quindi la relazione di coppia da cui provengono. Il nuovo piccolo nucleo energetico naviga per sette giorni all'interno del primo circuito funzionale Sé - Altro da Sé; il suo campo energetico incontra cioè, il campo energetico dei liquidi dell'utero materno; incontra il campo - madre, quello che viene chiamato il primo campo.
- **La seconda fase** uterina è quella trofo-ombelicale: I confini di inizio e termine sono l'annidamento dell'embrione nella parete uterina sette giorni dopo la fecondazione, e il parto. Questa è forse la fase decisiva nella vita di un essere. A poco a poco si forma il funicolo ombelicale che diviene l'asse portante, il fiume dell'energia materno-fetale. Così fino al parto, che è un nuovo punto di passaggio funzionale ad un altro stato di energia.
- Il parto è il punto di separazione dalla fase trofo-ombelicale e approdo in quella orolabiale, che è quindi la **terza fase**. Questa arriva fino alla comparsa dei primi denti, che sono la manifestazione di un'augmentata energia e di aumentate esigenze. In questa fase il piccolo inizia ad incontrare il secondo campo: il padre, la famiglia, mentre modifica la sua relazione con il campo madre, che non è più utero ma seno. C'è l'esperienza di essere ancora uniti, ma di riconoscersi anche separati: Sé- Altro da Sé.
- Lo svezzamento ci introduce nella **quarta fase**, la fase muscolare, con il passaggio dalla suzione alla masticazione, la conquista della posizione eretta e della deambulazione, il controllo sfinterico e la progressiva elaborazione del pensiero e del linguaggio. Si consolida la relazione con il secondo campo.
- Dalla erotizzazione genitale alla pubertà si sviluppa **la quinta fase**, che chiamiamo prima fase genito- oculare. La quantità e la qualità energetica della persona sono progressivamente cresciute e giungono ora a potenziare il bacino: aumenta l'eccitazione dei genitali ed è privilegiato il rapporto con il genitore dell'altro sesso (le così dette dinamiche edipiche). La grande prevalenza della neocortex, con le sue conseguenze culturali, sposta questa enorme quantità di energia verso l'alto, verso gli occhi, cioè verso la coscienza di se. Questa riteniamo sia la causa del periodo di latenza, di silenzio genitale di questa fase.
- **La sesta fase** evolutiva va dalla pubertà alla maturità: è la seconda fase genito-oculare. Ha caratteristiche simili a quella della fase precedente, ma con un quantum energetico ancora più grande. L'evoluzione sana e funzionale di una persona attraverso le sei fasi permetterà di mettere in relazione la grande energia del bacino che si esprime nella sessualità con la grande energia del campo visivo, del campo di coscienza. Il fluire dell'energia dal bacino agli occhi e dagli occhi al bacino, darà il benessere della persona. Il suo campo energetico potrà quindi incontrare altri campi energetici avendone consapevolezza e sentendo il piacere o il dolore che ne derivano.

È delicata la scelta del nome

Un bambino che sta per nascere è una delicata e stupenda esperienza a cui... dare un nome.

Il nome, nonostante l'ausilio del diminutivo, può diventare un marchio impietoso impresso disperatamente sul certificato di nascita. Un atto d'amore nei confronti del piccolo è quello di

regalargli un bel nome, un nome che piaccia alla mamma beninteso, ma che piaccia soprattutto al futuro lui o futura lei.

Un nome che si abbin bene al cognome, che non sia scomodo, pedante, che non sia ridicolo, che non metta in imbarazzo chi lo porta.

Dovrà essere un nome felice, solare, che non evochi disgrazie dolori, che non ricordi difetti fisici, che non sia troppo scontato, ma nemmeno troppo attuale o di moda.

Il nostro destino ce lo portiamo nel karma, questo è vero, nei ritmi della vita, lo leggiamo nelle stelle, sul palmo della mano. Il nome può aiutare a portare qualche modifica. La pensavano così gli egizi che imponevano ai loro neonati un nome segreto che li proteggesse dai maghi neri.

La Kabbala che ricerca nelle Scritture i nomi segreti delle divinità, si fonda sulla padronanza della parola che è sinonimo di potenza, sul valore numerico e sulle possibilità di trasformazione.

Ciò che il pensiero formula, la parola mette in evidenza, il suono poi rappresenta lo strumento creativo: Dio pronunciò il nome delle cose ed esse divennero realtà. Nel suono è racchiuso il principio della magia, che è fatta oltre che di gesti e riti, è fatta di parole e suoni.

Anche i nomi attraverso i loro suoni rivelano segreti, hanno potere creativo ed evocativo. Ogni nome ha la sua storia, il suo mito e si porta appresso un bagaglio di vissuto ogni qual volta si pronuncia. Il linguaggio occulto in questo caso parlerebbe di *forme pensiero* le quali hanno in se una discreta forza.

Un nome molto usato, legato a miti e personaggi, è capace di evocare immagini e diventa parecchio condizionante nonché scomodo per il suo possessore.

Sia il nome che il cognome conferiscono un tocco personale, ma non dimentichiamo l'importanza degli astri che intervengono in abbinamento, per esempio nel momento della nascita, non dimentichiamo il bioritmo, la mano, la fisiognomica...

Il nome rappresenta quel libero arbitrio posto nelle mani della mamma, tanto vale, perciò mamma... regalare a lui o a lei un nome non scelto frettolosamente o per caso, o per moda o per aspirazioni politiche. Credo valga proprio la pena cercarlo con consapevolezza.

E mi raccomando, che risulti felice, armonioso e musicale; magari frugando nei miti classici o in certo stupendo teatro, si può scoprire della buona onomastica, gradevole e capace di assicurare al nascituro quel ché di cultura raffinata che lo renderà ovunque ben accettato.

I nomi stranieri? Il più delle volte risultano grossolani; abbiamo dei bellissimi nomi che possiamo scovare nell'agiografia: la tradizione esoterica ci consiglia quei nomi che contengono l'appellativo divino *el* : *es*. Mikael.

Nel significato del nome è celato il segreto della fortuna di chi lo porta.

L'usanza di tramandare nomi è dura a scomparire, spesso è un obbligo sociale, di rango. Il nome tramandato può esser una eredità pericolosa perché lega una nuova vita ad antiche storie... non sempre piacevoli. Insomma è un vero e proprio abuso! Il meccanismo che si mette in movimento sarà più forte se il caro estinto a sua volta ha ereditato quel nome.

La forza sottile presente nel significato etimologico di ogni nome diventa nello specifico caso moltiplicata. Perciò andiamoci cauti con i nomi ereditati.

Prima ancora del significato del nome stesso, va considerato il vissuto, la fortuna o le disgrazie di chi offre col suo *nome* ai posteri, atteggiamenti ed eventi che sicuramente peseranno sul futuro possessore.

E... come abbinare il nome al cognome?

Le regole dell'armonia sconsigliano antipatiche combinazioni e per evitare fastidi cacofonici va tenuto presente che:

- La sillaba finale del cognome non deve coincidere con l'iniziale del nome e viceversa.
- Un cognome lungo preferisce un nome breve e se è invece scarso può essere compensato da un nome un po' più importante purché l'uno non soffochi l'altro.
- Se il cognome è comunissimo, , bisogna trovare un nome inedito.
- Solo un cognome straniero sopporta un nome della stessa provenienza.

Da non prendere in considerazione quei nomi intraducibili che nella nostra lingua risultano sgradevoli.

Comunque all'origine del nome il buon auspicio c'è sempre.

Esistono due metodi di studio dei nomi che sono paralleli, mi riferisco a quello exoterico (studio esterno) ovvero l'onomastica che si occupa con l'aiuto dell'etimologia dell'agiografia, della statistica, delle origini dei nomi, delle varianti, della frequenza, della diffusione e degli onomastici.

Quello esoterico invece (studio interno), mi riferisco all'onomanzia, è volto con l'etimologia, la numerologia e l'astrologia onomantica e la magia naturale a scrutare la sorte, a sostenerla, prevenirla e modificarla.

Tutte queste discipline convergono su poche sillabe: sul nome del tuo bambino, mamma!

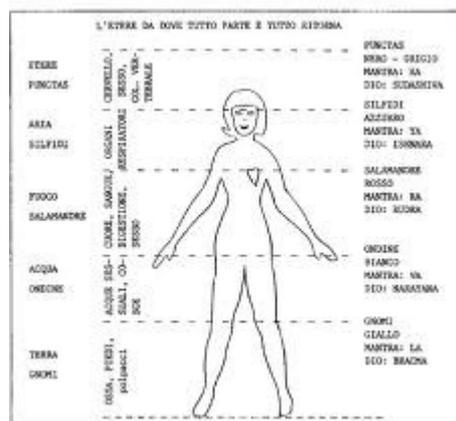
Quando il bambino si forma nel grembo materno

Il bambino si forma nel grembo materno secondo uno schema, un piano, un programma datogli in base a meriti naturali, alla vita condotta nelle precedenti incarnazioni. La mamma costruisce un corpo corrispondente al progetto divino.

Quando il bambino scende sulla terra, porta con sé un germe che racchiude le linee di forza del suo destino, cioè l'impronta originale secondo cui una volta nato evolverà.

In realtà l'essere umano si sviluppa partendo da *sette germi* che corrispondono ai sette corpi:

- 1 Atmico
- 2 Buddhico
- 3 Causale
- 4 Mentale
- 5 Astrale
- 6 Eterico
- 7 Fisico



I corpi rappresentano il supporto della vita fisica (fisico), affettiva(astrale), intellettuale (mentale), spirituale (causale, buddhico, atmico).

Durante la scesa attraverso i vari livelli, il corpo umano riceve i germi che permetteranno ai relativi corpi di svilupparsi, cominciando da quello più sottile, ovvero il corpo atmico per finire a quello materiale, ovvero il corpo fisico.

Il processo della nascita

Sposarsi e mettere al mondo dei figli sono atti sacri, la maternità è sacra. I bimbi dovrebbero nascere da unioni ispirate dall'amore più profondo ed altruista e da elevati ideali spirituali.

Il processo di nascita è complesso perché oltre che nel corpo fisico *l'essere* si incarna in altri veicoli:

- quello attraverso il quale vengono espresse le emozioni si chiama *corpo emozionale*
- e quello attraverso il quale sono espressi i suoi pensieri è chiamato *corpo mentale*.
- Il sé dell'individuo risiede in una regione ancora più sottile ed elevata, chiamata *corpo causale*.

La vera anima dell'uomo risiede in monadi supermentali ed a quel livello i divini attributi della volontà, della saggezza, e dell'intelligenza sono più evidenti che nei mondi inferiori, dove la densità della materia li nasconde alla nostra vista.

Il potere di creare è uno degli attributi più sacri che l'essere umano possiede.

La funzione degli organi maschili e femminili è un riflesso fisico dell'unione del primo e del terzo aspetto del Logos da cui il secondo procede.

E' la grande rappresentazione sacra dell'universo; quando essa deriva da una motivazione di puro e reciproco amore, le due metà del divino rappresentate dall'uomo e dalla donna si uniscono.

Questa fusione dovrebbe avvenire su tutti i piani della natura nei quali l'uomo si manifesta.

L'uomo evoluto, cioè colui che ha iniziato a raggiungere la coscienza intuitiva, desidera una fusione anche a livello spirituale.

Quando viene raggiunta questa unione ideale, le due polarità dell'essere umano si sintonizzano, vibrano e si armonizzano in un unico essere.

Quando gli organi sessuali di polarità opposta si uniscono, viene attivata un'energia potente la cui qualità e quantità dipende dal livello di coscienza con il quale l'unione è avvenuta.

Nell'essere umano la discesa di questa energia produce un'espansione di coscienza che può esser utilizzata in vari modi.

I vantaggi maggiori si ottengono se la coscienza viene spostata dai piani fisico a quello spirituale. In questo modo si avrà più energia, più espansione e saranno ottenute migliori condizioni per il corpo che l'ego verrà ad abitare.

L'unione sessuale può nobilitare ed elevare le vite e le coscienze di quelli che hanno controllo su se stessi ed esprimono con purezza il loro amore reciproco.

L'unione sessuale intesa come soddisfazione della passione animale, serve solo a degradare il corpo e la mente ed inoltre tradisce l'ideale della femminilità che dovrebbe raggiungere la sua più alta espressione della maternità.

La donna è l'espressione dell'aspetto femminile del divino; mettendo al mondo il suo bimbo la madre svolge la propria parte nell'eterno dramma della creazione.

Il bimbo che porta in sé è un microcosmo e darlo alla luce consegnarlo alla vita è decisamente un atto sacro che non si può profanare.

Al momento della fecondazione, un raggio di luce scende dal più alto livello spirituale dell'ego, nella cellula appena formata, gli dà il suo impulso creativo e la sua energia, fornendo il potere di attuare il processo.

La forza attrattiva viene rilasciata ed entra in funzione dal momento in cui si forma la nuova entità dalla fusione delle forze opposte dello spermatozoo e dell'ovulo.

La combinazione di queste due forze, sotto l'impulso biologico attiva un flusso di energia sul piano astrale.

Concepito nel peccato originale

Si dice che il peccato originale abbia impresso nell'uomo un marchio che si trasmette di generazione in generazione.

L'uomo verrebbe così concepito nel peccato e nel peccato nascerebbe!

L'uomo viene concepito e nasce nel *difetto* nella misura in cui i genitori gli trasmettono un'eredità già difettosa...a causa di sentimenti bassi, della poca luce in cui si muovono, dei pensieri non sempre positivi!

Il peccato originale secondo Rudolf Steiner, è la discesa dell'anima nella materia.

Nel concepimento e durante l'attesa, l'uomo e la donna debbono prendere coscienza delle proprie responsabilità. Se la creazione riflette l'opera dei creatori, questi debbono affinarsi perché le loro creazioni possano diventare perfette.

Lo stato interiore nel quale si trovano i genitori al momento in cui concepiscono il figlio, è la cosa più importante, cioè l'aspetto spirituale: le energie, le radiazioni, le potenze attratte dai pensieri, dai sentimenti e dai desideri dei genitori.

La mente rappresenta una potenza alchemica, capace di attirare elementi e correnti benefiche, di respingere ciò che è negativo e anche di trasformare il male in bene. Solo il pensiero ha il potere di nobilitare subito le forze che possono collaborare beneficamente all'opera di creazione.

L'unione tra l'uomo e la donna è la ripetizione del fenomeno cosmico della fusione dello spirito con la materia : lo spirito scende ad animare la materia ed essa si eleva per dare allo spirito la possibilità di realizzare i suoi progetti.

Quando l'uomo si unisce alla donna, la loro fusione organizza una serie di processi: l'organismo lavora per estrarre dall'universo una quintessenza sottile che scende lungo la colonna vertebrale, che l'uomo dà alla donna.

Su tale quintessenza la donna lavorerà durante i mesi di gestazione per formare il futuro bambino.

All'atto del concepimento il padre dona il proprio seme che può essere quello di uomo comune, criminale o genio. La mamma mediante la sua attività psichica è in grado di favorire o impedire il manifestarsi di tali tendenze nel nascituro.

La funzione dell'uomo e quella della donna

Il seme del padre fornisce uno schema, il progetto di quel che sarà il figlio, mentre la madre grazie alle qualità dei materiali che apporta ha il potere di favorire la realizzazione di quel progetto oppure di opporvisi. Ecco perché durante il periodo della gestazione, il potere della donna è enorme. Durante quei nove mesi il piccolo si forma con gli elementi che la mamma gli fornisce e la qualità di quegli elementi dipenderà dal suo modo di vivere.

Il ruolo della donna che aspetta la cicogna è duplice:

- La madre lavora sul seme ricevuto, favorendo lo sviluppo dei caratteri in esso contenuti, oppure opponendovisi.
- E' da lei che dipende la qualità della materia di cui il piccolo sarà formato.

La vita psichica della madre influenza il bambino anche sul piano fisico. Il nascituro trascorre nove mesi nel grembo materno e questo periodo è necessario alla formazione del suo corpicino. Gli stati interiori della madre influiscono sulla qualità del materiale con cui si formeranno gli organi. Se la mamma sarà depressa e negativa, gli organi in via di formazione saranno difettosi. Naturalmente anche l'opposto è ugualmente vero. I pensieri e i sentimenti buoni, cattivi, luminosi, opachi, partecipano in collaborazione con lo spirito della mamma alla costruzione del nuovo involucro fisico al momento dell'incarnazione.

L'importanza della Madonna al momento del parto



Madonna del parto - Pier della Francesca

Al momento della nascita la presenza della Madonna si fa costante per dare aiuto all'ego della madre e del bambino, calmandoli e armonizzandoli e partecipando con la madre a tutte le esperienze e condividendo con lei preoccupazioni e fastidi. Contribuisce ad aumentare quell'espansione di coscienza che avviene in ogni donna durante questo periodo di sacrificio.

Lei la *Madre* per eccellenza è in unione con tutte le donne di questo pianeta e volontariamente assorbe in se le loro sofferenze, condivide con loro gli spasimi del travaglio del parto, sopporta con le meno fortunate la bruttura delle loro vite.

La presenza della Madonna al momento del parto ha il compito di evitare che i corpi emozionale e mentale della mamma possano vibrare in disarmonia per effetto del dolore e mantiene la coscienza del corpo fisico in uno stato di equilibrio e di serenità, nonostante la sofferenza fisica.

La madre e il nascituro si trovano avvolti in una atmosfera di splendore emanato dalla maestosa presenza della Santa Madre che irradia entrambi del suo amore e della sua benedizione.

La Madonna è di incalcolabile valore nel consolidare, purificare e nobilitare l'umanità. E' attraverso Lei che l'amore materno di Dio è portato nel mondo ai sofferenti e a chi si sente ispirato.

La discesa nell'incarnazione

Se sei egoista e sleale in amore, per quella legge di causa ed effetto ne raccoglierai i frutti.

Se sei generoso e leale ti assicurerai vite future migliori.

Vediamo i genitori ed i figli: sono vecchi amori, solo il corpo è nuovo, l'anima è divina, immortale,

indistruttibile nata da Dio. La discesa nell'incarnazione è molto interessante: al momento della fecondazione, così spiegano i teosofi, l'atomo fisico permanente dell'ego che si deve incarnare, viene unito da un angelo alla cellula che inizia a dividersi.

I piani della volontà, della saggezza, dell'intelligenza, dell'emozione e della materia fisica hanno pure atomi permanenti.

All'inizio della discesa del raggio monadico nel campo dell'evoluzione, essi vengono connessi al filo vitale del raggio della monade che è situata sul II piano vitale su cui sono disposti. Ad ogni ciclo di rinascita, l'energia egoica, la vita e la coscienza discendono lungo quel filo di vita che collega il corpo causale agli atomi permanenti dei corpi mentale, astrale, fisico. Tale energia creativa vibra sulle frequenze che esprimono il raggio egoico oppure la classificazione monadica, l'evoluzione, il carattere, la coscienza ed il karma.

La nascita è un trauma / i tre stadi della nascita

La nascita può provocare traumi di carattere psicologico, che possono riemergere durante la vita in forma di angoscia, rabbia, panico, disperazione.

La madre se non accetta, se non comprende questo sconvolgimento psichico a cui è sottoposto *l'essere* al momento della nascita, potrà mettere in difficoltà il suo legame iniziale col figlio.

Le prime sensazioni che *l'essere* prova al momento della nascita sono davvero di disagio ed iniziano con l'oppressione al petto dovuta alla mancanza d'aria e dal passaggio da una temperatura di 37° al nostro clima. La creatura trema, mette in moto così i suoi muscoli e comincia a respirare con movimenti veloci.

Il primo svuotamento dell'intestino e della vescica gli procura sensazioni sgradevoli che sfociano in angoscia!

Se la pressione delle contrazioni uterine provoca dolori forti alla madre, tali dolori li prova anche il nascituro.

La sofferenza è la prima sensazione vissuta dal neonato.

I tre stadi della nascita sono:

- 1 Dilatazione
- 2 Tensione
- 3 Espulsione

Al primo stadio la testa del nascituro è opprressa tra il collo muscolare dell'utero e l'anello osseo dello stretto pelvico.

Il secondo stadio comincia quando la testa dopo essere stata deformata e compressa attraversa la pelvi ed entra nel canale vaginale e lì subisce nuove costrizioni e pressioni sui centri sensoriali. E' probabile che il nascituro soffra più che al primo stadio.

Al terzo stadio durante l'espulsione appena la testa è uscita va afferrato il cordone ombelicale che sovente è girato attorno al collo. E' un attimo farlo scorrere, ma al bimbo rimane la sensazione di soffocamento dovuto alla parziale interruzione della circolazione sanguigna nel cordone ombelicale e alla cattiva ventilazione della trachea.

L'amore

L'amore non è possesso e rende libero l'essere umano. E' un sentimento di profondo interesse per il benessere spirituale e l'evoluzione di chi è amato. Ciò assicura felicità.

L'amore, il matrimonio, l'amicizia, sono magnifiche opportunità per la divina espressione di se e per uno sviluppo altamente spirituale.

Ignorare o vergognarsi della spiritualità nelle relazioni umane porta all'errore, quel grande errore dell'umanità da cui derivano le sofferenze dell'uomo.

L'amore è importante, la sua espansione porta sviluppo, piena e libera espressione di sé, porta a

galla il sé interiore con conseguenze benefiche.

L'amore quello vero fa bene all'anima, la esalta e la sublima. Ci sono diversi tipi di amore, quello che guida il cuore, quello che da riposo, pace e serenità.

Ma l'amore che porta la vita verso il cielo è quello più nobile. La forza creativa usata correttamente è sacra perché è un potere divino che si manifesta nel corpo umano.

L'energia sessuale controllabile e trasformabile, la sua espressione fisica non è indispensabile. Tale forza divina rende l'uomo genio o adepto.

La maternità: va rispettata e amata.

Il bambino: solo il suo corpo è giovane, non appartiene ai genitori, il suo vero sé alla nascita con l'ausilio dei genitori, affronta la nuova avventura nel grande viaggio verso la perfezione, perciò gli va data dolcezza, comprensione, gentilezza, rispetto e tanto amore!

Le tre forze di espressione dell'amore sono:

- Quello per se stessi
- e per gli altri (dimensione orizzontale)
- e in rapporto con il divino (dimensione verticale).

Preghiera dei bambini non ancora concepiti

Uomini e donne della terra
voi siete i nostri creatori.
Noi gli inconcepiti, vi imploriamo:
dateci pane vitale,
il costruttore del nostro nuovo corpo.
dateci acqua pulita
il vitalizzatore del nostro sangue.
dateci aria pura,
così che ogni respiro sia una carezza.
fateci toccare petali di rosa e gelsomino,
delicati come la nostra pelle.
Uomini e donne della terra
voi siete i nostri creatori.
Noi gli inconcepiti, vi imploriamo:
non dateci un mondo di rabbie e paure.
Non dateci violenza e inquinamento,
affinché i nostri corpi non siano malattia e abominazione.
Piuttosto di portarci
tra una umanità tormentata e autodistruttiva,
lasciateci dove siamo.
Uomini e donne della terra,
voi siete i nostri creatori:
noi gli inconcepiti, vi imploriamo:
se siete pronti ad amare ed essere amati,
invitateci su questa terra
dalle infinite meraviglie.
Così noi nasceremo
per amare ed essere amati.

(Il bambino dei tuoi sogni. L. Archeda Huxley, P.Ferrucci)

Per un bambino non ancora nato

O Madre, Maria
tu che tutto conosci sulla gioia
e la felicità e l'incertezza
che ogni madre sente
per il figlio non ancora nato.
Benedici i genitori
e benedici questo bimbo
per quanto piccolo e minuto possa essere.
Preparagli una vita
piena di luce e di gioia
di amore e di felicità.
proteggi questa piccola vita
con tutta la tua forza,
con tutta la tua attenzione.
carissima Madre Maria
vigila affinché questo piccolo cuore
che pulsa nel ventre di sua madre
nessuno lo colpisca
prima di nascere
e prima di aver compiuto la sua missione
in questo mondo
che il Padre nostro benevolmente
ci ha donato.
Così sia.

(M. Teresa 1910 - 1997)

Conclusioni di Gielle

Sentirsi padrona di scegliere la soluzione dell'aborto, oggi che la società lo concede, non è libertà finalmente conquistata. E nemmeno un diritto.

L'aborto, è un grido di dolore che turba il cielo e si manifesta in esso con tutta la sua potenza, perché l'anima a cui è stata impedita l'esperienza della vita per la propria evoluzione, cade nella disperazione quando si rende conto che colei che aveva scelto per madre, secondo precise leggi karmiche, non l'ha voluta.

I motivi?

- La malattia del feto
- Una violenza subita
- Immaturità
- Difficoltà economiche
- Gravidanza non desiderata

L'aborto non si piega ad un diritto di scelta, è un insulto rivolto a Dio, è omicidio e lascia sulla pelle quell'odore di morte che non si cancella.

Sommario

Il ruolo materno...	Nota dell'A	7
Aborto e fecondazione artificiale	Introduzione di Mentore	8
La vita è sacra		9
Procreazione e aborto		9
Giuditta Dembech e l'aborto		10
Ma non si può diventare schiavi della procreazione		11
La poppata eterica		12
L'unione dell'anima col corpo		13
Sperma e anima: I misteri della fecondazione		14
La nascita di un'anima		14
I bimbi i suoni e la mamma		15
Un compito importante: la maternità		15
Gravidanza parto allattamento		15
Reincarnazione		15
Anche il feto anomalo ha diritto alla vita		17
La 194 non giustifica l'aborto		17
L'importanza del sangue		18
Il raggio dell'anima		19
Lo spermatozoo l'ovulo l'anima		19
Manipolazione genetica e inseminazione artificiale		19
L'Oceano della vita e il primo battito cardiaco		21
Il pianto del neonato		21
Ora parlo con te!		22
L'Atomo-Seme		22
La vita fetale		23
Paura di nascere		24
Il feto e la madre		25
Bagaglio karmico / l'aborto		25
Il parto nell'acqua/ l'avvenimento della nascita non va anticipato		26
Nascita e metabolismo/ il neonato è adulto		26
Nascita come iniziazione		27
Il dolore del parto		27
I Saggi della Corda d'Argento		27
È importante il taglio del cordone ombelicale		28
Una chiave di lettura dell'uomo come sistema vivente		28
È delicata la scelta del nome		29
Quando il bambino si forma nel grembo materno		31
Il processo della nascita		32
Concepito nel peccato originale		33
La funzione dell'uomo e quella della donna		33
L'importanza della Madonna al momento del parto		34
La discesa nell'incarnazione		34
La nascita è un trauma / i tre stadi della nascita		35
L'amore		35
Preghiera dei bambini non ancora concepiti		37
Per un bambino non ancora nato		38
Conclusione di Gielle		39
Notizie sull'A.		41

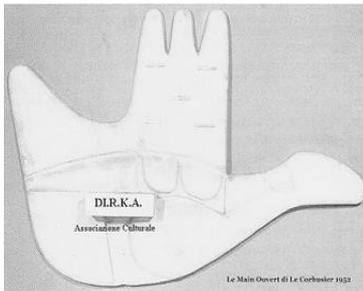


Jolanda Pietrobelli Ricercatrice olistica, è studiosa di scienze dello spirito. Ha al suo attivo indagini sul viaggio dell'anima, sulla ruota delle rinascite e sul karma.

Master di Reiki metodo Usui, Teacher, Osho Neo Reiki, Karuna /Deva, ha sperimentato tecniche di training autogeno e livello superiore, la regressione dolce, lo zazen. Si occupa di radiestesia e telepatia verticale.

Giornalista e interprete d'arte, ha al suo attivo numerose pubblicazioni.

Nel 2003 ha creato la Libreria Editrice Cristina Pietrobelli. È tra i soci fondatori dell'Associazione per le discipline olistiche DI.R.K.A, nel cui ambito si pratica e si insegna Reiki.



Le Corbusier



Picasso

L'associazione culturale per le Discipline Olistiche DI.R.K.A (Diksha, Reiki, Karuna-deva, Angeli), si è costituita legalmente a Pisa il giorno 8 novembre 2005. E' nata per volontà di amici che accomunati da stessi interessi di percorsi, hanno pensato di sviluppare un'idea di nome DI.R.K.A, perché fosse motivo d'incontro tra quanti amano le varie esperienze energetiche. L'associazione non appartiene ad alcun "Credo, ad alcuna Sètta", è apolitica e si propone di incoraggiare e sostenere la cultura nella sua dignità di libera espressione, promuovendo ed organizzando incontri, conferenze, convegni, mostre, seminari, presentazione di libri, editoria, percorsi energetici, corsi informativi contemplati nei suoi programmi annuali.

Oggi c'è sempre più necessità di prendere contatto con noi stessi e a volte c'è l'esigenza di potersi trovare con realtà che vibrano in sintonia con noi. Non è facile trovare spazi dove poter fare, come dicono gli Orientali – il vuoto e il pieno – ovvero svuotarsi di tutto ciò che ingombra a livello sottile e riempirsi di tutto ciò che è bello e nutriente a livello sottile. L'associazione DI.R.K.A si propone come punto di riferimento per coloro che hanno disegnato il loro cammino evolutivo con l'intento di affiancarli nelle scelte di percorso che trovano ispirazione nelle realtà olistiche.

Contatti:

<http://dirkareiki.blogspot.it/>

www.libreriacristinapietrobelli.it

I due simboli dell'associazione sono:

- **La Mano Aperta di le Corbusier.** "Il segno della mano aperta per ricevere ricchezze create, per distribuirle ai popoli del mondo, deve essere il segno della nostra Epoca"
- **La Colomba di Picasso.** "La colomba è associata alla purezza incontaminata, all'innocenza e alla pace del cuore e dello spirito. A livello esoterico rappresenta la ricerca di un punto fermo dal quale far ripartire un nuovo ciclo vitale. Infatti la colomba è l'incarnazione del principio sottile, etereo, utile per l'elevazione spirituale dell'uomo. In associazione con il corvo, principio del male, la colomba rappresenta in modo emblematico il principio del Bene".

Titoli Pubblicati in cartaceo

1. Scritture Celesti	Jolanda Pietrobelli
2. 80 Primavera d'amore	Cristina Pietrobelli
3. Dalle mani la vita	Sergio Freggia
4. Consigli del naturopata	Claudio Bargellini
5. Innocente Reiki	Shinpi
6. Babylon 4527	Daniel Asar
7. Il Reiki è rock	Shinpi
8. L'arte medica taoista	Marco Ragghianti
9. Tao The Ching	Lao Tzu
10. Antologia Crissiana	Dirka
11. Gli amici invisibili	Daniel Asar
12. Key Stick Combat	Gianni Tucci
13. Il fabbricante di desideri	Claudio Bargellini
14. Omaggio a Yerathel	Jolanda Pietrobelli
15. Cortometraggi interiori	T.DeMartinoM.Pegorini
16. Reiki un percorso...	G. Tucci L.Amedei
17. La cattura delle emozioni	Jolanda Pietrobelli
18. I Pilastrini del cielo	Daniel Asar
19. Astrazioni, metamorfosi...	Daniel Asar

Ebook

1. Il Breviario di Reiki	Jolanda Pietrobelli
2. Anima plebea	Jolanda Pietrobelli
3. Oriana Fallaci: il mito	Jolanda Pietrobelli
4. Colloqui con Mahasiah	J. Pietrobelli O. Biella
5. Conversazione con l'Angel Rochel	Jolanda Pietrobelli
6. Gabriele l'annunciatore	Jolanda Pietrobelli
7. Ma Dio non è Picasso	Jolanda Pietrobelli
8. Karma e reincarnazione	Jolanda Pietrobelli
9. Reincarnazione	Jolanda Pietrobelli
10. Nei secoli dei secoli	Jolanda Pietrobelli
11. Ciao Mamma	Jolanda Pietrobelli
12. Uomo tra religione e magia	Jolanda Pietrobelli

**Si alla vta Febbraio 2006
di A.M. Cosentino**

Le cinque facoltà di Medicina di Roma

*si sono unite per conferire ai celebri
inventori del Metodo dell'Ovulazione
una serie di riconoscimenti.*

*A cominciare da una laurea
honoris causa in Medicina.*

*Le celebrazioni romane sono state
anche l'occasione per fare il punto
sull'applicazione del Metodo nel mondo
dove è più conosciuto, applicato e
apprezzato che in Italia. Come succede
in Cina o nel mondo islamico...*



(Si alla vta Febbraio 2006) Si è svolto a Roma il congresso internazionale “Scienza ed etica per una procreazione responsabile”, promosso dalle cinque facoltà di medicina romane (Tor Vergata, Sapienza, Campus Biomedico, Cattolica), in collaborazione con l'Ufficio di Pastorale universitaria del Vicariato.

Nel corso del Congresso, davanti ad una platea di 500 accademici provenienti da 16 nazioni è stata conferita la laurea honoris causa in Medicina a John ed Evelyn Billings, ideatori dell'omonimo metodo.

Di fondamentale importanza il contributo che il metodo dell'Ovulazione Billings ha dato alla promozione della dignità della donna e alla difesa della vita umana soprattutto nei Paesi ad alta densità di popolazione, come la Cina.

Nel corso della laudatio relativa agli aspetti sanitari, Renato Lauro, preside della Facoltà di Medicina di Tor Vergata, ha affermato che “il mondo universitario dovrebbe prestare maggiore attenzione al metodo Billings, che ha ampiamente dimostrato la sua validità scientifica e quindi, dovrebbe essere inserito nei programmi di insegnamento per una più completa formazione dei futuri medici” e successivamente Luigi Paganetto, preside di Economia della stessa università ha evidenziato i molti meriti del Metodo anche sotto l'aspetto economico.

Sull'efficacia del Metodo sono significativi i dati presentati da Evelyn Billings relativi ad uno studio condotto in Australia da gennaio 1999 a dicembre 2003 su 449 coppie che ricercavano la gravidanza: 278 coppie su 355 - cioè il 78,3% - seguite fino a 2 anni, sono riuscite, attraverso il

metodo Billings, ad ottenere la gravidanza.

La dottoressa Pellicanò, del Centro studi per la regolazione naturale della fertilità della Cattolica, ha evidenziato come la dimensione biologica della fertilità è a volte rifiutata prima ancora di essere conosciuta e accettata e che il metodo Billings, assume oggi particolare rilevanza sanitaria, perché può aiutare anche il medico a mirare le analisi ormonali, a individuare eventuali anomalie endocrine o cervico-vaginali, a monitorare l'eventuale terapia e a stabilire la data del parto.

Il contributo dell'insegnante qualificata dei metodi naturali, affiancata al medico o all'équipe medica, potrebbe, quindi, essere un prezioso servizio per le coppie e per le stesse strutture sanitarie. Interessanti i dati preliminari di uno studio che si sta svolgendo insieme ad altri Centri italiani di insegnamento dei metodi naturali: circa il 70% delle 234 donne che da gennaio a dicembre 2004 avevano ottenuto il concepimento, nonostante i precedenti e protratti insuccessi, ha concepito nei primi 3-6 mesi di utilizzo del metodo Billings.

La delegata della Shanghai chinese academy of sciences, ha sottolineato che attualmente in Cina il metodo Billings è il metodo di regolazione della fertilità più usato e più efficace, senza alcun costo. I servizi di insegnamento di questo metodo, a livello di province e di municipi, sono stati promossi e istituiti dal ministero della Sanità, che ne ha riconosciuto la validità per tutelare la salute riproduttiva della donna, rendendola consapevole, e perché contribuisce alla diminuzione del tasso di abortività.

Un'ulteriore validazione al metodo Billings è stata presentata da Mounir Farag, medico egiziano dell'Emro-Who, il quale ha riferito che, secondo la Who, il 15% delle donne nel mondo utilizzano i metodi naturali per regolare la propria fertilità. Tra gli obiettivi della WHO, lo sviluppo e la promozione della donna rappresentano - secondo il dott. Farag - importanti traguardi e i metodi naturali per regolare la fertilità costituiscono uno strumento fondamentale per il loro raggiungimento. Inoltre, occorre considerare - ha detto Farag - il fatto che in certi contesti socio-religiosi, come quello musulmano, la contraccezione artificiale non è accettata e, anzi, ha contribuito ad aumentare il tasso di separazioni e divorzi.

Anche la Cattolica ha voluto celebrare i coniugi Billings con una sessione speciale del convegno alla presenza del rettore, Lorenzo Ornaghi, di Paolo Magistrelli, preside della Facoltà di Medicina, di Salvatore Mancuso, direttore del Dipartimento per la tutela della vita nascente, di mons. Elio Sgreccia, direttore del Centro di Bioetica e presidente della Pontificia Accademia per la vita ed Adriano Bompiani. È stato consegnato a John e Lyn Billings un riconoscimento speciale dell'Università Cattolica, per l'impegno scientifico e la testimonianza di vita nell'elaborazione e diffusione, in oltre 50 anni, del Metodo dell'Ovulazione nel mondo.